



Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfoschi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfoschi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattro.net **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari.
Redazione: Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Sara Capardoni, Irene De Luca, Laura Misani, Andrea Soggiu. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2010:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Via Lomellina 7: la vita ricomincia con un "grazie"

Dopo più di tre anni la linea dei civici dispari di via Lomellina torna ad essere continua: è infatti riapparsa la facciata del palazzo sventurato dall'esplosione avvenuta il 18 settembre 2006, in cui erano rimasti lesi anche gli edifici attigui. Ora che lo scheletro del palazzo non è più visibile dalla strada, rimane un senso di vuoto nel cuore; il ricordo delle vittime, degli sfollati e di quella casa rimasta a lungo nuda e vulnerabile, diventa compito della collettività.



Il cantiere prosegue ancora all'interno. Il signor Pino Tucci, presidente del Comitato di Solidarietà di via Lomellina, e il signor Vito Capozzi, un altro degli inquilini del numero 7, raccontano gli ultimi sviluppi, cogliendo l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito in vario modo a rendere più sopportabile l'inferno che le 34 famiglie hanno vissuto. Ad oggi tre famiglie sono tornate in possesso dei rispettivi appartamenti; entro aprile 2010 è prevista l'inaugurazione della palazzina. Rimangono però ancora una serie di problemi da risolvere, 600.000 euro da trovare, a cui vanno aggiunti i soldi che tutte le famiglie dovranno impegnare per la sistemazione degli

appartamenti. Quelli della Scala B, in particolare, sono da ristrutturare a causa della "malriuscita" dei lavori del primo cantiere. A questi soldi ora vanno ad aggiungersi 90.000 euro circa di canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TO-SAP) che il Comune ha imposto per due dei tre anni e mezzo della durata del cantiere. Sperando in una rapida soluzione della faccenda, il signor Tucci, a nome anche degli altri condomini, ringrazia tutti i membri del Consiglio di zona 4, sempre disponibili verso ogni richiesta, l'Amsa, che ha collaborato senza esigere pagamenti, il team organizzato dal Comune con tutti i vari assessorati per il coordinamento generale, i Vigili del Fuoco, prodighi verso le esigenze degli sfollati, e la ditta Coesi che, nonostante non ci fossero i soldi, è andata avanti con i lavori. Un grazie sentito va anche a tutti i cittadini della zona e ai commercianti, che in più di un'occasione hanno contribuito con donazioni di ogni sorta, e alla parrocchia, in particolare nelle persone di padre Franco, padre Pio e della signora Teresa.

Francesca Barocco



ATHOS

A proposito dello sfratto al Plastic

Ci scrivono i proprietari dell'immobile dove si trova la discoteca Plastic, per esporre la loro posizione in merito allo sfratto del locale, di cui avevamo trattato nell'articolo di gennaio "Il Plastic fra Ambrogino e sfratto".

Ne riportiamo ampi stralci: "Il contratto d'affitto con il sig. Nisi è terminato il 31/12/2004 e, come prevede la legge, a dicembre 2003 abbiamo comunicato la relativa disdetta. E' quindi da sei anni che il sig. Nisi sa che deve trovare un'altra localizzazione per la sua discoteca. A lui abbiamo infatti sempre spiegato molto chiaramente che i nostri programmi di ristrutturazione completa dell'immobile - le cui condizioni fatiscenti sono ben note a tutti gli abitanti della zona - e di successiva affittanza dei nuovi appartamenti erano assolutamente incompatibili con l'esistenza di una discoteca al piano di sotto." "A giugno 2007, per venire incontro alle difficoltà del sig. Nisi nel reperire un'altra sede, abbiamo sottoscritto con lui un accordo che prevedeva un differimento del rilascio "non oltre il termine perentorio e improrogabile del 30/6/2010" portando quindi a cinque anni e mezzo l'effettiva proroga dalla scadenza dell'originario contratto di locazione. A fronte di ciò il sig. Nisi ci ha riconosciuto l'importo di 300 mila euro di risarcimento danni, in misura pari a 100 mila euro per ciascun anno, per il differimento del rilascio e per il conseguente ritardo nella ristrutturazione del-

l'immobile. Non corrisponde quindi a verità, come a Voi dichiarato dal sig. Nisi, che sia stata concordata "una proroga di tre anni da utilizzare per la ricerca di un accordo". Nel frattempo abbiamo ristrutturato e stiamo ristrutturando la parte di immobile vuota."

Sul tipo di ristrutturazione, la proprietà ci ha



detto che prevede anche un recupero dei sottotetti; per quanto riguarda la storia dell'edificio, è stato ereditato dal precedente proprietario che lo utilizzava principalmente come deposito di frutta e verdura al servizio del mercato ortofrutticolo che, come noto, fino al 1965 si trovava nell'attuale Largo Marini d'Italia. S.A.

Milano
Comune di Milano

invito

Borghi e cascine della Zona 4

Lunedì 15 febbraio 2010, ore 18.30
Palazzina Liberty
Largo Marini d'Italia, Milano

Presentazione pubblica del libro
Borghi e cascine della zona 4
di Riccardo Tammaro

Soliti:
Paolo Zanichelli (Presidente del Consiglio di Zona 4)
Paolo Bassi (Presidente Promozione del territorio Consiglio di Zona 4)

Intervengono:
Vito Redaelli (Cantore del libro)
Sergio Boeri (Architetto)
Davide Bossi (Autore di Immitorio e Libanistica Regione Lombardia)
Riccardo Tammaro (Autore del libro)

Coordina:
Stefania Aleni (Direttore QUATTRO)

DAL "BIG BANG" ALL'UOMO CHE SI RITIENE MOLTO SAPIENS

I prossimi incontri presso la Biblioteca Calvaire, tutti i mercoledì alle ore 17.30

- 10/02 Darwin aveva ragione, ma non sapeva perché: i meccanismi evolutivi
- 17/02 Sulle tracce di Adamo avendo per confidente Caino: dal Proconsul all' Homo sapiens sapiens
- 24/02 Le brutte abitudini sono ataviche: dal genocidio e dalla guerra nasce la Storia
- 03/03 La "scimmia nuda" si è vestita, ma forse stava meglio prima: attacco al Pianeta polverizzato risorse ed energia

Docente: prof. Giovanni Chiara

INGRESSO LIBERO

Nelle pagine interne:	Intervista a Diego Parassole pag. 3	Housing sociale a Merezzate/2 pag. 4
Questioni di donne di Giovanni Chiara pag. 6	Centenario dell'Aerodromo di Taliedo pag. 7	Divertirsi a Milano senza padroni pag. 8



Un logo in evoluzione

Lo scorso 28 gennaio presso il Circolo della stampa si è tenuto un convegno su: "40 ANNI DI REGIONE: STATUTO 1970-2010".

Nel corso del convegno c'è stato l'annullo filatelico di una cartolina, realizzata per l'occasione, che riproduce una opera artistica creata specificamente per l'evento da Teobaldo Rocca, tra



l'altro consigliere di zona 4, da lui donata all'Associazione Consiglieri della Regione Lombardia che ha promosso l'iniziativa. L'opera è materica e rappresenta lo sviluppo del logo della Lombardia dai Camuni ad oggi; proprio per i materiali con cui è stata fatta l'opera, essa subirà una metamorfosi nel tempo, proprio a rappresentare i cambiamenti e l'evoluzione che anche la nostra regione avrà.

La cartolina sicuramente non rende la complessità dell'opera, ma ci permette comunque di ammirarne l'originalità e la qualità. I nostri complimenti a Teobaldo Rocca!

Qualche cambio in Consiglio di Zona 4

Fra dicembre e gennaio è avvenuto qualche cambiamento fra i consiglieri di zona: si sono dimessi i consiglieri PD Paolo Cova (eletto in Consiglio provinciale) e Carlo Greco (per motivi di lavoro) e il consigliere eletto nella lista dei Comunisti Italiani (confluito poi nel gruppo La sinistra) Massimo Gentili.

A loro sono subentrati, rispettivamente, Giuseppe Castro, Emmanuela Colombo, Carlo Mameli.

Come capogruppo del PD, in sostituzione di Paolo Cova, è stato nominato il consigliere Angelo Misani.

Registriamo anche che la ex Lista Ferrante ha cambiato denominazione, divenendo "Milano civica".

Un cambiamento anche nel centro-destra: il consigliere Giovanni Floriddia, già F.I. e poi Gruppo misto, ha aderito alla UDC, "rimpiando" i due consiglieri ex UDC passati al PDL.

I casi di leucemia infantile alla Corridoni

La scuola di via Corridoni non è di zona 4, ma è frequentata da bambini e ragazzi della nostra zona e poi sta accadendo qualcosa che riguarda Milano in generale.

Come forse avrete letto sui quotidiani, nella scuola elementare tre bambini (più la sorellina di due anni di un altro alunno) si sono ammalati di leucemia linfoblastica.

C'è un'indagine in corso, su esposto di uno dei genitori, ma soprattutto ASL, ARPA e i medici del San Gerardo di Monza (dove i bimbi sono stati ricoverati) stanno monitorando la scuola con l'intenzione di allargare le indagini alla zona.

Sul sito dell'Istituto: <http://www.icscuocosassi.it/> è possibile trovare tutte le informazioni oppure è possibile iscriversi ai gruppi cogecorridoni@yahoogroups.com; e cogeverdi@yahoogroups.com per ricevere quotidianamente tutti gli aggiornamenti e le documentazioni rese disponibili dalla ASL e dall'Arpa.

Al via la raccolta fondi per il restauro della chiesa S. Maria del Suffragio de L'Aquila

Su iniziativa dell'Associazione culturale "Fatti d'Arte", che ha sede in via Maestri Campionesi e che avevamo già presentato ai nostri lettori, è stato aperto dalla Curia Arcivescovile dell'Aquila un conto corrente milanese per la raccolta fondi per il restauro della Chiesa di S. Maria del Suffragio in L'Aquila, edificio religioso settecentesco fortemente lesionato dal terremoto.



L'associazione ha offerto alla Curia Arcivescovile dell'Aquila l'opera Cristo in volo, un Crocifisso di legno che verrà collocato nella Chiesa del Suffragio all'Aquila per tutto il periodo della riapertura, che avrà luogo intorno al mese di febbraio 2010, fino all'inizio dei lavori di restauro della stessa; poi probabilmente sarà collocato in luogo appropriato come un segno di ricordo e di speranza per le vittime del sisma del 6 aprile scorso.

Segnaliamo in calce il conto corrente pregando tutti gli interessati di indicare come causale "Ricostruzione Chiesa Suffragio L'Aquila crocifisso in volo".

Intestataria: CHIESA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO Banca Popolare Commercio e Industria Spa - Ag. 2274 Milano Grassi - IBAN: IT46P0504801651000000000233

Una serata in atelier per vivere l'arte tra foto, quadri e teatro

Giovedì 18 febbraio Illirico18 - Atelier delle Idee, in via Illirico, 18 (zona Argonne), presenta una serata gratuita aperta al pubblico dedicata all'arte e alla creatività!

Dalle 19.00 si potrà visitare la mostra fotografica di Giacomo Artale, fotografo per agenzie pubblicitarie e riviste. In questa rassegna propone una serie di foto che presenteranno la sintesi

di un lungo lavoro di ricerca organizzato sui soggetti del corpo e della femminilità.

Sempre durante la serata sarà presente l'esposizione di Camilla Marinoni: giovane artista poliedrica, che, attraverso quadri a tecnica mista su tela e tavola, propone una delle sue espressioni creative.

Entrambi questi artisti lavorano e risiedono nella nostra zona, contribuendo ad arricchire il panorama artistico.

Alle 20.00 gli ospiti potranno assistere all'happening teatrale "Mio zio Cochise", scritto da Alessandro Mauri, drammaturgo premiato nel 2006 come Miglior Drammaturgo Italiano under 30. Lo spettacolo è un'audionovella che presenta un divertimento familiare a base di nevrosi, cani domestici, amori vecchissimi e bersagliere sempre in gamba. Sarà diretta da Dario Loris Fabiani, attore diplomato nel 2008 presso l'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, che vede tra le sue partecipazioni una parte nel film "Il Grande Sogno", diretto da M. Placido. Tra gli interpreti anche Marco Penati, insegnante di teatro per ragazzi e attore in più spettacoli. Illirico 18 - Atelier delle idee si presenta alla zona come un centro dove poter sperimentare, creare e avere la possibilità di avviare la propria attività.

Irene Cacciola

Il Premio Bagutta a Corrado Staiano

Corrado Staiano ha vinto il Premio Bagutta con il suo ultimo libro "La città degli untori" ed. Garzanti; uno sguardo su Milano sofferto, pessimista. "Una città che non mi ha accolto", come ha detto Staiano quando ha presentato il suo libro alla Li-



beria di quartiere di viale Piceno, in occasione del suo sesto anniversario (e del compleanno dello stesso Staiano), "una città difficile, dove c'è tutto e il suo contrario." Un libro che esce dagli schemi, da leggere.

Festivalpark raddoppia

Festivalpark, il mercato domenicale dell'usato di viale Puglie, raddoppia e apre anche il sabato a partire dal 27 febbraio, dalle ore 7 alle 16.

In occasione dell'inaugurazione del 27 febbraio, inoltre, ad ogni visitatore verrà consegnato dall'Associazione Lapsus un Buono sconto solidale gratuito del valore di 3 euro, da spendere nello stesso giorno di mercato, presso tutti gli espositori presenti.

Maglieria Tina
Intimo e Abbigliamento dal 1962

RIBASSATI I SALDI

Cordialità, Qualità e Convenienza da quasi **50 ANNI**

ULTIMI GIORNI
FUORI TUTTO
Sconti fino al **70%**

Via Tito Livio, 24 - Milano - Tel. 02-55188156

BIBIDI BOBIDI BÙ
Abbigliamento nuovo ed usato per bambini da 0 a 12 anni Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo) Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
<http://bibidibobidibu.net>

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall'Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall'Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02.55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

Il prossimo numero di

QUATTRO
esce il **9 marzo 2010**

www.quattronet.it

il sito di

QUATTRO
IL NUMERO PROGETTI URBANISTICI DEL MESE ARCHIVIO TRE

Dognini
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524

Voglia di nuovo look?
DOGNINI Milano
ti aspetta con la nuova collezione autunno-inverno

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00



Ma c'è da ridere in zona 4? Intervista con Diego Parassole

I nostri cani pascolano insieme in via Nervesa e così ho avuto modo di incontrare Diego Parassole, cabarettista, attore, scrittore che abita in zona 4 dietro Corso Lodi. L'altra sera l'ho rivisto a La Nuova Libreria Scaldapensieri di via Don Bosco, dove ha presentato il suo nuovo spettacolo "Che bio ce la mandi buona" che ha iniziato il suo giro a fine gennaio dal Teatro della Cooperativa di via Hermada a Milano.

Molto interessante la serata, una "prova di lettura teatrale in forma cabarettistica" durante la quale Diego Parassole ha presentato il suo spettacolo ma anche i libri da cui ha preso spunto per le sue divagazioni umoristiche, leggendo alcuni brani.

Libri tosti, poco pubblicizzati, tutti dedicati a consumi eco sostenibili: da "Qualcuno vuole darla da bere" di Giuseppe Altamura a "Il libro che le multinazionali non ti farebbero mai leggere" di Klaus Werner-Lobo a "I mostri nel mio frigorifero" di Stefania Cecchetti. Diego, davanti al microfono, ha composto una sorta di Cabaret con Libri, testando davanti a noi, pubblico, l'impatto delle sue battute, rafforzandone qualcuna, eliminandone un'altra, chiarendone un'altra ancora.

Lo spettacolo, che sta avendo un ottimo successo, è completato dalla presenza di esperti del mondo dell'eco compatibilità che rispondono, alla fine, alle domande del pubblico.

Nel suo recente passato, il signor Diego Parassole ha avuto una doppia vita e spesso, all'improvviso, indossava una tuta e si trasformava in Erminio Pistozzi, partiva per i palcoscenici di tutta Italia, si affacciava dallo schermo televisivo e faceva ridere, molto ridere. Non so che differenze caratteriali ci fossero tra l'uno e l'altro ma fisicamente si assomigliavano molto: tutti e due non sono alti e neppure smilzi ed hanno una voce inconfondibile, un po' stridula, con un leggero accento piemontese.

Diego Parassole è uno dei comici più

interessanti degli ultimi anni, per intenderci è un comico che fa ridere, cosa ovvia ma che non sempre avviene nell'ultima generazione nata dalla e nella TV e soprattutto fa ridere non ricorrendo a tormentoni vocali o imitazioni. E' stato a bordo della grande nave scuola di Zelig ma prima si è diplomato in drammaturgia presso la storica e milanesissima Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi.

Le sue chiavi comiche sono il candore e la mancanza di volgarità con cui costruisce i suoi monologhi, incentrati



sui difetti della nostra società in cui tutti ci possiamo riconoscere: la famiglia, il matrimonio, il lavoro, lo sport, il sesso ed ora la bioetica.

Il signor Parassole non so, ma certo il suo personaggio non è aggressivo ma solo un po' polemico e sfigato con quegli occhiali e i capelli ritti in testa, sempre alla ricerca di risposte a domande essenziali nonostante il tono leggero. E' libero e coatto allo stesso tempo. E' minoranza e maggioranza. Ora con que-

sta sua entrata nel mondo della bioetica è come se la dicotomia tra interprete e personaggio si fosse annullata: l'uomo e il comico si sono fusi in un'unica persona e hanno trovato l'equilibrio per usare la loro forza comica al servizio della loro anima ecologista. E ancora si ride, si ride molto ma - come posso dire? - seriamente.

Ci siamo incontrati per scambiare quattro chiacchiere e ne ho approfittato per chiedergli, innanzitutto, se i bar, i negozi o il parco dove porta il cane o il supermercato della zona 4, possono essere fonti di spunti per i suoi spettacoli. Secondo Diego questo avviene proprio perché questa zona, intorno al quartiere di San Luigi, è molto simile a un paese: l'ortolano, la cartoleria, il bar, la pasticceria, l'idraulico, la libreria, il parucchiere sono luoghi dove c'è ancora il gusto di parlare e anche di cazzeggiare; ma è anche una zona di confine tra Porto di Mare e Porta Romana e quindi ricca di contraddizioni e di stimoli che per un artista della parola sono la base del suo lavoro.

Una bella zona, quindi, nonostante tutto, dove le strutture pubbliche fondamentali funzionano ma dove manca, secondo Diego, un qualcosa per essere meno periferica in senso culturale. Ho chiesto a Diego se ci sono ancora delle occasioni per ridere nella nostra società o se è sempre più difficile soprattutto per un comico far ridere. Secondo lui un "comico serio" dovrà sempre di più occuparsi di politica ma, attenzione, della nuova politica. C'è nell'aria la voglia, soprattutto da parte dei giovani di impegnarsi in obiettivi comuni che non siano più le ideologie partitiche del secolo scorso ma i grandi temi del futuro che saranno il clima, la biodiversità, l'ambiente, l'acqua e l'impegno civile.

Utopia? Può darsi. Per il momento ridiamoci su con leggerezza, umorismo e sensibilità critica incamminandoci con Diego Parassole sui sentieri di Gaber, Jannacci, Fo.

Francesco Tosi

Una Fondazione per Emmaus

La complessa realtà sociale delle grandi città si manifesta quando incontriamo persone che giorno dopo giorno vivono con risorse insufficienti, con problemi di lavoro, di casa, di famiglia. La ricaduta sugli adolescenti e sui giovani di un simile contesto è significativa e crea aree di disagio che non possono essere lasciate a se stesse. La signora Adele Delfino, che opera nel mondo delle associazioni di volontariato con finalità sociali, ha da tempo individuato nell'educazione una possibilità di intervento per motivare le scelte dei giovani e offrire loro migliori opportunità di vita. Parliamo dell'Associazione Emmaus che ha la sua sede in zona 4 e nella signora Delfino la sua presidente.

Le abbiamo rivolto alcune domande:

Quali sono le iniziative e gli interventi promossi dall'Associazione e dalla Fondazione, istituite in tempi più recenti?

"L'attività prevalente è finalizzata all'educazione soprattutto giovanile e ad interventi culturali ad essa collegate. A Milano organizziamo qualche convegno, qualche spettacolo, incontri che ci permettano di approfondire temi per noi di rilievo. L'associazione è collegata per questo scopo ad altri gruppi ed è accreditata presso vari enti sia religiosi sia laici.

Invece, a Maccagno, in provincia di Varese, c'è una casa-comunità autonoma dove i ragazzi provvedono personalmente alle varie necessità di tutti i giorni, come avviene nei campi estivi. Vi sono poi dei momenti formativi di dialogo e di confronto, si parla orientando il discorso in senso cristiano perché nel Cristianesimo risiedono i fondamenti che guidano la nostra azione."

Abbiamo sentito del suo interesse per una Casa della cultura

Si, è un'idea che coltivo da molto tempo. Ho sempre dato valore nel processo di formazione alla cultura. A Milano sarebbe una bella esperienza ma i prezzi del centro, in particolare, sono altissimi. Sono anni che penso alla creazione di una rete tra centri culturali diversi: ciascuno di noi ha delle conoscenze, delle relazioni, ha delle esperienze che possono essere trasfuse da un centro all'altro. Non è però facile realizzare progetti così impegnativi, perché i soci sono pochi e ancor meno quelli che si dedicano in modo attivo all'associazione.

Avete già in programma delle iniziative per i prossimi mesi?

Si, a Milano, a maggio: poiché il tema per i centri culturali cattolici è l'emergenza educativa, vorrei portare in scena il "Don Bosco musical", spettacolo ben fatto e che può rappresentare un bell'evento. Per settembre, sul tema suggerito dal Consiglio di zona "Una storia fatta di storie" penserei a qualcosa su Karol Wojtyła. E' una personalità che alla storia ha dato un grande contributo. Sto pensando a questo progetto con molto interesse. Un'ultima osservazione vorrei che fosse riportata. La mia associazione non vuole essere l'emanazione di nessuna parte politica o partito; il mio impegno non appartiene a questa sfera di interessi."

Salutando la signora Delfino, ci resta la consapevolezza di quanto lavoro resta da fare nel settore giovanile e di come molto sia ancora possibile.

Vanda Aleni

Cartolibreria da Stefania
VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLE - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

le melarance
laboratorio artigiano di cartanogno

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrate per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FERRIMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRIMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

Via Cortina d'Ampezzo, 9 - Milano
tel. 02 57408813 - fax 02 533964
commerciale@teicosgroup.com

TEICOS group
www.teicosgroup.com

Recupero sottotetti
Bonifica amianto
Rifacimento coperture
Soluzioni integrate per l'installazione di impianti fotovoltaici

Antigua
ESTETICA - BENESSERE - SOLARIUM
VIA PIRANESI, 22 MILANO
TEL. 027386386
CELL. +39.328.85.16.930

ESTETICA BASICA
ESTETICA AVANZATA
CAVITAZIONE (LIPOSCULTURA NON INVASIVA)
RADIOFREQUENZA (LIFTING IMMEDIATO)
VACUUM MASSAGGIO
APL (EPILAZIONE DEFINITIVA)

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA



Questa è la Costituzione/3

Modificare la costituzione è inevitabile per il necessario ammodernamento dello stato o è una spallata alla stessa democrazia? Modifiche sono possibili - e diverse ne sono state introdotte nei sessant'anni da cui è in vigore -, purché siano ponderate e condivise dalla larga maggioranza del paese, per evitare il rischio che vengano imposte per l'interesse solo di una parte, pur se consistente. Fra le costituzioni esistenti alcune

sono più rigide (sostanzialmente immutabili), altre più flessibili (modificabili con leggi ordinarie, cioè con un semplice voto del Parlamento). La scelta dei costituenti italiani, una scelta mediana, ha una sua saggezza: a nessuna norma può essere riconosciuto un carattere di immutabilità, se non altro perché ogni norma è prodotta da un momento storico con caratteristiche proprie; in secondo luogo perché nel tempo mutano le esigenze orga-

nizzative, quella che si chiama ingegneria costituzionale; in terzo luogo perché l'evolversi dei costumi e della ricerca tecnologica pone problemi a cui nel passato neppure si poteva pensare. La nostra costituzione prevede con un apposito articolo, il 138, la revisione parziale con una procedura complessa, intesa appunto a garantire che il gradimento di ogni modifica sia di una maggioranza molto ampia di cittadini.

Ugo Basso

LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

5. Viale Ungheria

Ho lo scoop. Quando ho detto alla Direttrice che ho lo scoop lei mi ha guardato come guardava le macchie di umido che si allargavano sulle pareti della redazione, ma io lo scoop



ce l'ho davvero. Stavolta vi parlo di Ungheria, intesa non come nazione, ma come viale, e lo scoop sta nel fatto che tutto quello che vi dirò lo sanno in pochi, perché non è scritto da nessuna parte. Quando hanno cominciato a costruirsi le case e a portarci gli inquinanti, Viale Ungheria non c'era. C'era tutto uno sterrato dal quale sbucavano diciassette palazzi multicolori a quattro piani, rigorosamente senza ascensore e con i tetti a base di amianto, che sarebbero gli attuali numeri civici 5, 7, 9 e 11, e che allora invece erano Via Bonfadini 105/1, 105/... eccetera. Gli sterrati hanno il difetto che quando piove si trasformano in pantani, e nell'autunno 1958, quando sono arrivati gli abitanti, pioveva come in qualsiasi autunno, ma a loro sembrava che piovesse di più, visto che ogni mattina si disperdevano per Milano con i vestiti inzacccherati all'inverosimile. Per arrivare a disperdersi per Milano, però, prima dovevano prendere la "T", che era un autobus che passava una volta ogni tanto (darei ogni morte di papa, se non fosse che in quei giorni, ottobre 1958, il papa, che era Pio XII, era morto sul serio e non fa fine sottolinearlo). Questa "T" passava da quel tratto di Via Bonfadini che gli aborigeni chiamavano Morsenchio, e faceva capolinea in Via Longhi, a patto di riuscire a salirci. All'incrocio con Via Salomone, poi, c'era una fabbrica che lavorava ossa forse per fare concime, e chi non ha mai sentito la puz-

za delle ossa putrefatte non può capire. La sera la Montecatini apriva gli sfatatoi, e ne usciva un puzzo che sembrava una via di mezzo fra una latrina molto frequentata e priva di sciacquone e un negozio di pollivendolo con le uova andate a male spacciate dappertutto. Intanto si costruivano altri palazzi, si asfaltava la strada, si metteva il nome di Viale Ungheria, e i comunisti locali dicevano che era una provocazione, per via della rivoluzione ungherese del 1956 soffocata nel sangue dai russi, ma i comunisti pensano sempre male e lo sanno tutti che mangiano i bambini. Chiusa finalmente la manifattura di puzza di ossa putrefatte, si è pensato bene di mettere nei pressi, cioè in Via Zama, un bell'inceneritore, che allora inceneriva di brutto e aveva un allegro comignolo fumante che stava lì a dimostrare che diossina e altre cose così non è vero che fanno male, visto che gli abitanti continuavano ad aumentare. Adesso che l'inceneritore non incenerisce più, che la Montecatini è chiusa e che i tetti all'amianto sono stati sostituiti, io, fossi un "ungherese", mi preoccuperei, perché grazie ai nostri politici, che la Direttrice dice che devo lasciarli stare...cribbio mi è scappata quella sui comunisti, be' fa niente...insomma torneremo al nucleare, come se l'uranio crescesse in Val Padana col granturco e non fosse più raro del petrolio, e non ci fossero ancora le scorie delle vecchie centrali in giro e non si sa dove metterle, figurarsi quelle nuove...cioè io, abissati in Viale Ungheria, comincerai a preoccuparmi. Ciao a tutti

Samantha

Restiamo nell'area di Santa Giulia

Mentre la nebbia avvolge il futuro dell'area nord-est di Santa Giulia, in attesa di compratori molto ricchi, nella parte sud sono incominciati ad arrivare i nuovi residenti, i lavori di urbanizzazione proseguono, così come la realizzazione del coloratissimo asilo/scuola materna e del parco a trapezio, rispettando, ci dicono dal Consiglio di Zona, i tempi stabiliti.

C'è poi l'intervento edilizio di Merezate, di cui parliamo ampiamente nella pagina accanto, e un ulteriore intervento di terziario-commerciale che si colloca proprio fra la via Pestagalli, parallelamente alla ferrovia, la via Manzù e, appunto, l'area di Merezate. Questa area, occupata da capannoni ad uso logistico ora dismessi, è di proprietà di Generali Gestione Immobiliare, ed ha una estensione di più di 43.000 metri quadrati.

Il progetto, presentato in Consiglio di Zona 4 che ha poi dato il suo parere favorevole, prevede lungo la via Pestagalli e sul fronte nord edifici a destinazione terziario-direzionale di altezza variabile fra i 4 e i 17 piani; verso sud, invece, è prevista una torre di 10 piani, come forte segno distintivo di ingresso all'area di intervento. Lo spazio interno sarà occupato da una piastra commerciale che ospiterà un supermercato, negozi di vicinato, servizi alla persona. Questo ambito commerciale è pensato come uno spazio di relazione, con una grande proiezione verso l'ambito residenziale, percorsi pedonali coperti, presenza di verde attrezzato. Inoltre verrà realizzata una piazza di fronte all'asse di via Cascella.

La realizzazione di questo progetto risolverà anche l'annoso problema del completamento della via Pestagalli. Come sanno bene i residenti, quel tratto di via Pestagalli è chiuso al traffico veicolare, impedendo quindi il collegamento del quartiere con via Zama a nord, proprio perché di proprietà di Generali. Per molti anni il Comune ha cercato di trovare una soluzione, ma so-



lo adesso, con l'approvazione di questo intervento, la situazione si è sbloccata. Quindi Generali cederà al Comune il tratto della via Pestagalli e dovrà prioritariamente realizzare l'asse stradale a doppio senso di marcia.

I tempi? Per la strada 12 mesi dall'ottenimento dei per-

messi, tutto il resto entro 3 anni, tempo limite della DIA. Infine, i curiosi che vogliono sapere che supermercato aprirà devono ancora aspettare, perché, a domanda, ci hanno risposto che faranno un bando.

Stefania Aleni

Da @sfera
spaziocreativo

Si è aperta in Ottobre con corsi per bambini ed adulti: DANZATERAPIA, Yoga, Ginnastica ecc. Il 3 MARZO alle 10,30 riapre il **CORSO di DANZE IN CERCHIO**. Tali danze sono per tutte le età e favoriscono la coordinazione e la gioia del movimento.

LA SFERA - c.so 22 Marzo, 39 - MI
Informazioni tel. 3920156623



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione

con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni,
argentatura e doratura
di oggetti usati

Liquidazione
singoli oggetti
di campionario
anche in cristallo
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Sperimentazione di housing sociale a Merizzate/2

Nel numero scorso di QUATTRO abbiamo riflettuto su alcuni principi di fondo per descrivere un termine molto usato negli ultimi tempi: housing sociale. L'esigenza di dare risposta a una complessità di nuove e vecchie domande abitative, anche in affitto; la necessità di disegnare nuovi quartieri (o di riqualificarne di esistenti) sempre a partire dalla consapevolezza di progettare parti di città, dentro e in relazione con le città esistenti evitando cioè segregazione e facendo in modo che il nuovo entri in forte sinergia con i luoghi esistenti; l'opportunità di progettare mix adeguati di utenze sociali così da incentivare coesione e collaborazione tra classi ed età diverse. Tre questioni importanti che le pratiche di housing sociale del nostro tempo non dovrebbero sottovalutare per garantire l'uso di città, dunque per fare città, e non offrire un mero servizio abitativo: per evitare di commettere errori che nel passato hanno portato a costruire quartieri segregati dai luoghi, dalle reti, dalla storia e, in sintesi, dalla qualità della vita di una città.

Ciò premesso abbiamo intervistato Vincenzo Barbieri, presidente della cooperativa Ecopolis risultata aggiudicatrice di una delle aree pubbliche messe a bando dal Comune di Milano per realizzare un nuovo quartiere: il futuro Merizzate, posto sul lato est dello scalo ferroviario di Rogoredo, appena a nord/ovest di Milano Santa Giulia attualmente in completamento e all'incrocio tra la via Salomone e il futuro prolungamento della strada Paullese verso il centro città.

Un caso che ci è parso fin da subito interessante per almeno due ragioni: in primo luogo, per il peculiare processo pubblico-privato di costruzione di un quartiere housing sociale a partire da un suolo di proprietà pubblica, con l'obiettivo di conservare tale proprietà collettiva dei terreni durante e dopo il servizio abitativo garantito. E, secondariamente, per il fatto di proporre anche una quota parte di appartamenti in affitto oltre alle più tradizionali unità immobiliari in vendita a prezzo convenzionato (390 pari a circa il 40% delle



complessive 975 unità). Per quanto riguarda il primo tema - nodo fondamentale posto che i progetti di housing sociale sono economicamente sostenibili solo disponendo di aree a costo zero - il progetto prevede la cessione a costo zero o a un prezzo simbolico, alla Cooperativa, delle aree in diritto di superficie per 90 anni.

Il diritto di superficie è un particolare regime giuridico che prevede l'uso temporaneo di un bene ad un soggetto terzo ma con la sua proprietà che

Merizzate sta dunque nel prevedere quasi mille appartamenti tra affitto e vendita a prezzo convenzionato realizzati da un soggetto privato ma conservando la proprietà pubblica delle aree. Un dato importante: se il suolo è pubblico e se l'Amministrazione decide di destinare a servizi e a housing quell'area, un principio fondamentale di equità e giustizia sociale impone che detta area e servizi restino pubblici anche nel futuro. Solo così l'Amministrazione potrà gestire le future emergenze abitative con



tornerà pubblica al termine del periodo temporale prestabilito: un appartamento può anche essere acquistato da un socio della cooperativa in regime di diritto di superficie ma, al termine del periodo stabilito, la proprietà tornerà al soggetto pubblico oppure il socio potrà rinnovare la concessione per un altro periodo temporale.

L'innovazione del caso di Me-

richezza sta dunque nel prevedere quasi mille appartamenti tra affitto e vendita a prezzo convenzionato realizzati da un soggetto privato ma conservando la proprietà pubblica delle aree. Un dato importante: se il suolo è pubblico e se l'Amministrazione decide di destinare a servizi e a housing quell'area, un principio fondamentale di equità e giustizia sociale impone che detta area e servizi restino pubblici anche nel futuro. Solo così l'Amministrazione potrà gestire le future emergenze abitative con

Arriviamo così al secondo te-

ma, proprio relativo alle case in affitto che il quartiere Merizzate offre, con i 390 appartamenti suddivisi come segue: 109 unità in affitto a canone sociale/moderato (equivalente all'attuale gestione ALER) e i restanti 281 in affitto convenzionato (con prezzi che da nostre valutazioni dovrebbero orientarsi su valori massimi indicativi tra i 500 e i 600 euro/mese per un appartamento di 60 mq). L'innovazione sta nel garantire una percentuale elevata di offerta in affitto, questione centrale per dare risposta a determinate domande abitative diffuse a Milano (studenti, lavoratori temporanei, nuclei familiari in movimento, etc.) per i quali, a certe condizioni, l'affitto resta una valida alternativa alla proprietà; e l'innovazione del caso sta anche nel dimostrare come, con le aree a costo zero, risulti ancora sostenibile dal punto di vista economico realizzare case in affitto. Tale maggiore offerta di abitazioni in affitto consente inoltre, in un'ottica generale, una più agevole gestione della cosiddetta "mobilità" ovvero dello spostamento di altre utenze che oggi occupano edilizia pubblica destinata a interventi di ristrutturazione o demolizione/ricostruzione.

Dal punto di vista funzionale, il progetto prevede poi altre attività extra-residenziali quali una scuola media e un nido/asilo di 630 mq; funzioni ed attività di tipo sociale ai piedi di alcuni degli edifici progettati; e, infine, una centrale di cogenerazione per il riscaldamento generale del nuovo insediamento (identificabile nel fabbricato a forma rettangolare nella parte più a sud-est sulla planimetria). I lavori dovrebbero iniziare entro l'estate del corrente anno e avere una durata di 40 mesi.

Riconsiderando dunque il progetto Merizzate in relazione ai tre valori inizialmente proposti cui il neologismo "housing sociale" dovrebbe dare risposta, alcune delle soluzioni indicano percorsi di grande interesse, soprattutto in termini di risposta a nuove e più diversificate domande abitative, di offerta di alloggi in affitto e di mix sociale.

Vito Redaelli

Housing sociale a Milano Colloquio con Maria Cristina Treu

Per meglio capire la dimensione dell'housing sociale e, in termini generali, alcune questioni nodali delle dinamiche abitative dell'intera Milano abbiamo avuto l'occasione di intervistare Maria Cristina Treu, professore ordinario di Urbanistica al Politecnico di Milano.

Le domande che le abbiamo posto rappresentano un primo dibattito a cui seguiranno certamente ulteriori approfondimenti.



Maria Cristina Treu

Esiste un problema di housing sociale oggi a Milano? E, se sì, quali sono le dimensioni problematiche più rilevanti della questione in una visione generale della città?

Da tempo le città, in particolare quelle di maggiore dimensione, sono soggette a due fenomeni: la perdita o la stazionarietà di popolazione e l'invecchiamento dei residenti. Dalle città escono famiglie e giovani alla ricerca di alloggi da acquistare con costi più contenuti, anche a fronte di spese più alte per i trasporti e di tempi più lunghi per accedere ai luoghi centrali di lavoro e studio. D'altra parte, l'offerta di residenza pubblica si è fermata già dagli anni '90 con l'esaurimento dei fondi della legge di programmazione edilizia che ha alimentato gli interventi regionali. Da allora si sono succeduti più tentativi di riattivare l'offerta di edilizia che oggi si chiama housing sociale (acquisto e affitto convenzionato). Nonostante ciò, a Milano si registra un grande problema di alloggi a prezzi sostenibili, evidenziato da un lato dalla presenza di quartieri dell'edilizia pubblica con gravi problemi di manutenzione e di avviamento degli inquilini e dall'altro da una domanda sociale cui non corrisponde un'offerta di case in affitto. In una visione generale della città la mancanza di case in affitto è uno dei fattori che impedisce il ricambio della popolazione con effetti sulla vitalità della società e dell'economia e con gravi conseguenze sulla congestione di una mobilità in ingresso e in uscita che interessa tutta l'area metropolitana.

Le esperienze del '900 in tema di housing sociale hanno a volte portato a dei quartieri emarginati dalla città, costruiti secondo la ideologia, poi rilevata distorta, dell'autosufficienza: quali

nuove prospettive d'azione dobbiamo essere in grado di mettere in campo oggi?

La risposta del '900, con i grandi quartieri di edilizia economica e popolare del secondo dopoguerra, doveva rispondere con urgenza a una domanda di abitazioni omogenee per esigenze, reddito e status sociale. In alcune città del nord, tra cui Milano, ne sono stati realizzati molti, generalmente localizzati in aree periferiche, senza servizi urbani e con effetti di marginalizzazione: situazioni poi recuperate man mano che la città è cresciuta e che ha inglobato questi complessi, ancora oggi ben visibili sia per la tipologia e per la disposizione degli edifici, in molti casi migliori degli stessi interventi dei quartieri privati, sia per l'invecchiamento del tessuto sociale e delle condizioni di manutenzione.

Sosteniamo da tempo come la società contemporanea esprima nuove e sempre più complesse domande di città (dunque di abitabilità in senso ampio, accessibilità e servizi) più che una mera richiesta di casa. E che dunque la sfida oggi sia garantire a tutti i cittadini l'uso di città e non solo un servizio abitativo. Cosa ne pensa?

Oggi la sfida è quella di ripensare la città come un organismo che vive e cambia grazie a una struttura di popolazione che si caratterizza da un lato per la sua differenziazione in termini di classi di età, reddito e provenienza, dall'altro per una maggiore qualità del livello dei servizi urbani. Oggi, l'abitabilità delle città è certamente data da più fattori: tra questi la casa rimane una questione primaria cui bisogna aggiungere i servizi a sostegno della mobilità e quelli rivolti alla persona come l'istruzione, l'assistenza ai più deboli e più spazi aperti di uso pubblico.

A cura di Vito Redaelli

Fabio... Libri...

A febbraio e marzo su tutti i libri esposti

Promozione!

- 1 libro sconto 10%
- 2 libri sconto 15%
- 3 libri sconto 25%

via anfossi 5 - 20135 milano tel. 02 55199612
www.fabiolibri.com - fabiolibri@tiscali.it

Casa della Biancheria

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

LA STORIA È FATTA DI STORIE

Sala consiliare, via Oglio 18
Sabato 13 febbraio ore 16.45

Convegno di presentazione del tema "La Storia è fatta di Storie", proposto dalla Commissione cultura a tutte le Associazioni di Zona, introduzione di Andrea Bienati e Alessandro Cozzi.

Ore 17.30 Franco Bozzi presenta il libro: "Milano - la Zona Quattro, arte, cultura, storia e vita"
Ore 18.15 Chiusura Convegno e Aperitivo

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

GIALLOQUATTRO/22

QUESTIONI DI DONNE



Domenica. Hai tuo figlio a pranzo. Pagella da schifo, perciò c'è in programma un certo discorsetto da fargli. Conti di arrivarci dopo il caffè, intanto improvvisi una spaghetta. Il ragazzo rientra dal cortile, dove è stato per l'ora d'aria di Nick. Da te quasi non c'è luce naturale, questo povero gatto vive in penombra, così, quando puoi, lo porti in cortile, debitamente chiuso nel trasportino perché la prima volta che ti sei fidato ti è toccato di andarlo a recuperare quattro isolati più in là, per lui i muri sono autostrade. Hai il televisore acceso su un programma che trasmette video musicali, passando vedi Natalie Imbruglia. "Capparus se è bella!" ti scappa detto. Tuo figlio s'è bivaccato sopra il divano con Nick sulla pancia. "Somiglia tutto alla mamma" barbuglia masticcando un grissino. Ti blocchi. "Quale mamma?" ti viene spontaneo domandare. Si volta per guardarti. "Ma la mia di mamma, no?" risponde. Scru-ti il piccolo schermo, dove Natalie Imbruglia ce la sta mettendo tutta per far vedere quanto sia bella. "Come va la vista?" gli domandi. "Così. Dovrei cambiare le lenti" grugnisce. Appunto. "La meglio però è Fergie" borbotta. "Chi?" domandi. "Fergie, quella dei Black Eyed Peas. Anche Lady Gaga è gnocca forte, ma Fergie è meglio." Ti riprometti di documentarti, ma certo dei gusti di tuo figlio non ti fidi, dopo che hai scoperto che aveva riempito la propria mostruosa Smemoranda con le foto della Gelmini. "A te chi piace come donna?" chiede improvvisamente. Con queste premesse dopo dovresti strigliarlo per quella catastrofe che è la sua pagella, pensi. "Nell'ordine: Leona Lewis, Alicia Keys e Kelly Rowland" rispondi rassegnato, e vai a buttare gli spaghetti dentro l'acqua che sta bollendo sul fornello. Attimo di silenzio sgranocchiate. "Cacchio, pa", saranno gnocche, ma sono negre!" sbotta alla fine. Alzi lo sguardo al soffitto macchiato da un planisfero di muffe. Oltre che orbo è pure razzista, pensi. "Non è che mi diventi leghista?" domandi salando l'acqua e dando una rigirata agli spaghetti.

"Ma no, io sono di sinistra" ribatte. "Be', questa che sei di sinistra non parla a tua madre, altrimenti ti lascia qua davanti in un cesto di vimini con un biberon di ricambio" gli dici. Sul suono della tua ultima parola fuori scoppia il finimondo. Urla di donne e tonfi e insulti e invocazioni e bestemmie e parolacce e urla ancora. Dai un'altra girata agli spaghetti. "Ma cosa succede?" domanda allarmato tuo figlio. Abiti dove abiti, ci hai fatto il callo. "Ordinaria amministrazione" rispondi, mentre da fuori arrivano strepiti e invocazioni, e gemiti e una nuova raffica di bestemmie, questa volta multiculturali. Ma arriva anche

di scolare gli spaghetti di lì a quattro minuti, e aver ricacciato indietro Nick, al quale non parrebbe vero di replicare senza gabbia la propria ora d'aria. Sai già di cosa si tratta. Lui, egiziano, probabilmente pizzaiolo, pezzo d'uomo brizzolato, la puzza sotto il naso, quando vi incontrate ti squadra con la consapevole superiorità del credente che vede l'infedele, per giunta sbirro, e vorrebbe non vederlo; lei marocchina emancipata, jeans a fasciarle il generoso sedere e un via vai di sigarette fra dita e labbra, nel complesso bella donna, tu saluti e lei risponde, certe volte sorride; più l'altra, italiana, cascata di capelli crespi dappertutto,

mater dolorosa, con lei che invece si sorregge il ventre perché la marocchina, dopo averla fatta rotolare per una rampa di scale, ci si è accanita a calci. La marocchina è sopra, dove s'è aperto il nuovo fronte della battaglia, in ginocchio, aggrappata ai ferri della ringhiera con l'egiziano che gliel'ha sta suonando. "Ehi, basta picchiarla!" intimi. Fino a un attimo fa eri un coinquilino con gli spaghetti sul fuoco, adesso sei il commissario Gualtieri. L'egiziano sembra che suoni il tamburo, e il tamburo è la testa della marocchina. Ti guarda con tutto il disprezzo possibile, e continua. Gli fermi il braccio. "Ehi brutto coso, le donne non si picchiano, finiscila!" urli. Senti il suo braccio che resiste e forza il tuo. Quell'altro giù in cantina si sarà ricordato di scolare gli spaghetti, ti domandi; e al pensiero che non l'abbia fatto perdi la calma, spintoni l'egiziano e lo cacci contro il muro. "Fermo o prima ti spacco la faccia e dopo ti porto in questura" gli dici. Sembra fatta, ma con il multiculturalismo non si può mai sapere. E' come ti arrivasse addosso un treno, ti senti proiettare avanti e finisci accanto all'egiziano. La marocchina ti mulina a un palmo dagli occhi un carosello di mani armate di artigli. "Bastardo porco, lascialo stare, non toccare il mio uomo!" grida. Sbirici l'egiziano, che è serissimo e ispirato, ma dentro sei sicuro che stia sogghignando. Ti togli dal muro e gli indichi la belva. "Come non detto: pestala e dagliel'è sode" dici. Scendi di sotto, fendi la folla dei coinquilini scontenti e infili l'uscio del tuo altro, al di là del quale Nick ti sta aspettando con la speranza di fregarti e sgattaiolare fuori. Tuo figlio è seduto davanti al televisore, il sacchetto dei grissini vuoto in grembo. Nel cucinino gli spaghetti, a usarli per attaccare manifesti, farebbero la loro figura. "C'è Michael Bublè, alla mamma piace un casino" dice tuo figlio. Conosci: bravo, una via di mezzo fra Pat Boone e Frank Sinatra, e nel video c'è anche una biondina notevole. Ah già che sei stato sposato per diciotto anni con Natalie Imbruglia e neanche te ne eri accorto. "Andiamo a cercarci un hamburger" dici a tuo figlio, e lui scatta come una molla, segno che gli spaghetti sarebbero stati la parte più dolente del sacrificio domenicale. "Dobbiamo anche parlare della pagella" gli comunici, tanto per guastargli la festa. Tre piani più sopra continua a impazzire il finimondo.

Giovanni Chiara

LE PUNTATE PRECEDENTI SU WWW.QUATTRONET.IT



"Quelle stavolta si ammazzano sul serio!" strilla con il fiato che le viene meno la signora Ida. "Chiamare il 113 no?" domandi sbirciando di sotto, verso il cucinino. "Ma il 113 sei tu!" esclama lei. "Allora il 112, i caramba sono belli tosti" azzardi. Lei ti guarda come se ti avesse sorpreso con le dita dentro marmellata all'epoca in cui il massimo dei piaceri per i bambini era ficcare le dita dentro la marmellata. Adesso c'è la Nutella, pensi, e con riluttanza ti avvii, non senza aver prima gridato a tuo figlio

ra per scale e pianerotoli è guerra, la marocchina aspetta l'italiana e ci scappano risse da far correre tutto il vicinato per dividerle, e adesso che l'italiana è al settimo mese sembra ogni volta la battaglia di Lepanto. Accorri senza correre, sulle tracce della trafelattissima signora Ida, che con i suoi ottanta anni e altrettanti chili potrebbe anche prendersela più comoda. L'italiana è sul pianerottolo del secondo piano, piuttosto provata, fra quattro donne che la sorreggono a mo' di *stabat*

Mens sana in corpore sano

S.S. Ausonia 1931 e A.S. Calvaireate: il calcio in Zona 4 ha il gusto del gioco

Il 2015 è l'anno in cui la nostra Zona, come gran parte di Milano, sarà interessata dall'EXPO mondiale che per sei mesi porterà nella nostra città un grande afflusso di visitatori da ogni parte del pianeta. Anche lo sport, naturalmente, sarà interessato dalle evoluzioni che questo evento comporterà negli equilibri cittadini ed è quindi normale che gli impianti sportivi deputati a far crescere i nostri ragazzi stiano progressivamente adeguandosi agli standard qualitativi che il Comune di Milano esige, per garantire un corretto percorso formativo dei giovani attraverso lo sport. In quest'ottica, abbiamo provato a chiedere ai responsabili delle due società calcistiche (S.S. Ausonia 1931 e A.S. Calvaireate, ndr) adiacenti all'area che pare destinata a diventare "La città del Gusto", come stanno preparando in vista dell'appuntamento dell'EXPO.

S.S. AUSONIA 1931

Ci risponde il Direttore Sportivo, Mario Di Benedetto. "Per onorare al meglio la nostra gloriosa storia, che non ha eguali tra le società dilettantistiche lombarde, abbiamo scelto di investire un milione e

mezzo di Euro per rifare tutto il centro sportivo. E per essere sicuri di ottenere un risultato di qualità, abbiamo interessato il noto architetto Francesco Valmassoi, che in passato aveva giocato coi nostri colori." **Quando prevedete di trasferirvi nel nuovo impianto?** "Salvo imprevisti, dovremmo essere pronti per luglio di quest'anno. Il nuovo campo di calcio a 11 sarà in Via Varsavia, vicino al Parco Alessandrini, e avrà un terreno in manto sintetico di ultima generazione. Ci piacerebbe inaugurare la nostra nuova casa con un evento all'altezza, magari con la presenza di Osvaldo Bagnoli che è stato capitano della no-



stra squadra nel 1949, quando vinse il titolo nazionale nella categoria Ragazzi (giovani di 16 anni, ndr)."

Quanti atleti giocano a calcio con voi?

"Ne abbiamo 220 divisi in undici categorie, dai bambini della scuola calcio Pulcini alla prima squadra che milita in Seconda Categoria. I nostri tesserati sono selezionati per doti tecniche e qualità umane, in linea con i principi che condividiamo con il Chievo Verona, società a cui siamo orgogliosamente affiliati."

Siete l'unica società milanese affiliata al Chievo, com'è nato questo sodalizio sportivo?

"Tre anni fa abbiamo conosciuto Giuseppe Folli, responsabile scuole calcio del Chievo Verona. Abbiamo condiviso subito gli stessi valori di un calcio a misura d'uomo; e anche col presidente Campedelli c'è stato subito feeling."

A.S. CALVAIREATE

Ci risponde il presidente, Danilo Ferrami (supportato da Matteo Cazzini, responsabile relazioni esterne - ndr).

"Noi investiremo circa seicento mila Euro, per ristrutturare il nostro centro sportivo e rispondere ai criteri di eco-sostenibilità richiesti dal Comune di Milano. Avremo nuovi spogliatoi con pannelli fotovoltaici, una tensostruttura polivalente per aumentare i praticanti di Tennis e Calcio a 5; inoltre rifaremo il manto erboso del nostro campo sintetico, puntando sulla tecnologia più moderna e sicura. La riqualificazione dell'area in vista dell'EXPO è una grossa opportunità e noi vogliamo farci trovare pronti."

Avete in programma qualcosa di nuovo? "Da due anni portiamo avanti un progetto insieme alla F.C. Internazionale, per aiutare



bambini con disagio non concludiamo. Dieci ragazzi vengono selezionati dalla scuola elementare Tommaso Grossi e noi li avviamo al calcio gratuitamente, seguendoli passo passo anche con l'aiuto di uno psicologo."

Iniziativa lodevole, quanto vi costa?

"Il progetto è interamente finanziato dall'Inter, che merita il plauso per quanto fa per chi è meno fortunato. Noi cerchiamo solo d'integrare i ragazzi nella nostra polisportiva, che è una grande famiglia." **Avete tesserati che praticano altri sport, oltre il Calcio?** "Certo. I nostri calciatori sono 274, divisi su tredici catego-

rie: dai Piccoli Amici (che hanno circa 6 anni, ndr) alla prima squadra, che milita nel campionato di Terza Categoria e Under 21. Abbiamo, però, anche 110 atleti della scuola Tennis che ha praticanti dai principianti fino all'agonistica, che gioca la Coppa Italia con buoni risultati."

Alberto Tufano

S.S. AUSONIA 1931
Via Lombroso, 103
Telefono 02.5456840
www.ausonia1931.net
A.S. CALVAIREATE
Via Vismara, 3
Telefono 02.5462083
www.ascalvaireate.com



1910-2010: ripercorriamo i cento anni dalla costruzione dell'Aerodromo di Taliedo, passando dall'Idroscalo e dall'Aeroporto di Linate

In occasione del centenario del "Circuito Aereo Internazionale" del 1910, che ha determinato la vocazione aviatoria del Quartiere Forlanini-Taliedo, la costruzione dell'Idroscalo e dell'Aeroporto di Linate, è interessante ricostruire le vicende che per prime segnarono lo sviluppo urbanistico di questo territorio. Durante quella importante manifestazione ebbe origine l'Aerodromo di Taliedo, primo aeroporto di Milano: tale struttura, creata fuori Porta Vittoria fra la strada Paullese, il Lambro, le case di Monluè e la linea ferroviaria, aveva la forma di un vasto trapezio e fu chiamata *Aerodromo d'Italia*, era dotata di numerosi hangars, di un deposito di benzina, di una officina riparazioni e di servizi di vigilanza da parte di guardie, carabinieri e pompieri.

Lo scalo occupava un milione di metri quadrati di terreno, in una vasta zona agricola di proprietà della Società Immobiliare Lombardo Veneta la quale, dopo una iniziale breve parentesi aeronautica, sperava di avviare operazioni di speculazione urbanistica. La struttura, collegata alla città da una linea tranviaria con capolinea nell'attuale Piazza Ovidio, era gestita dalla Società Italiana di Aviazione (fondata a Milano nel 1908) e per sua iniziativa il 26 aprile 1911 venne inaugurata, sempre a Taliedo, la Scuola di Aviazione.

Il nuovo aerodromo aveva come riferimento diurno il piazzale di cemento costituente il piano di atterraggio e come riferimento notturno lo scalo ferroviario di Porta Vittoria, un chilometro ad Est, e la Stazione di Rogoredo, due chilometri a Sud. I sedimi erano circondati da elettrodi ad alta tensione, da un terrapieno, da condutture telegrafiche e da canali di irrigazione: benché vi si potesse atterrare da tutte le direzioni, le piste di terra battuta erano utilizzate da Sud-Est a Nord-Ovest. Infine, l'aerodromo era in grado di erogare carburanti e lubrificanti per aeromobili e auto, disponeva di attrezzature per i servizi, di manodopera variabile dagli otto ai dieci uomini, poteva assicurare infermeria e assistenza medica ed era aperto al traffico nelle ventiquattro ore.

Tra le strutture necessarie figurava la stazione aerea, che effettuava due osservazioni giornaliere e poteva integrare telefonicamente le informazioni da Torino, Padova e Roma, nonché la prima scuola di volo. L'aerodromo ospitò un insediamento industriale produttore di biplani e monoplani in lega metallica: le Officine Caproni, ubicate a Taliedo grazie alla esistenza del campo militare, di manodopera adeguata e della vicinanza alla città.

Il 19 giugno 1921 Taliedo assunse la qualificazione di "aeroporto" e fu dedicato alla memoria di Emilio Pensuti. Opportunamente ristrutturato, fu aperto però al traffico regolare di linea soltanto nella primavera del 1928, quando una nuova compagnia, l'A.L.I. (Avio Linee Italiane), finanziata dalla Fiat, inaugurò il 1° maggio la linea Taliedo-Trento-Taliedo, e il successivo 9 ottobre la Taliedo-Roma, utilizzando trimotori *Fokker* olandesi in grado di trasportare 8-10 passeggeri. Negli anni successivi il capoluogo lombardo fu collegato con Venezia S. Nicolò di Lido, Torino, Napoli, e con altre città importanti d'Italia e d'Europa, mentre nel 1934 Taliedo sarà già in grado di polarizzare un traffico aereo, costituito da una decina di partenze e arrivi al giorno.

Dalla seconda metà degli Anni Venti al termine degli Anni Trenta la transizione da Taliedo a Linate interseca la realizzazione dell'Idroscalo, oggi legato soltanto simbolicamente all'adiacente aeroporto: infatti nel 1926, in un progetto complessivo teso alla ristrutturazione del campo militare di



L'Aerodromo di Taliedo durante una delle giornate del Circuito Internazionale nel settembre 1910. (Fonte: G. GEROSA BRICHETTO - S. LEONIDI, cit., p. 40)

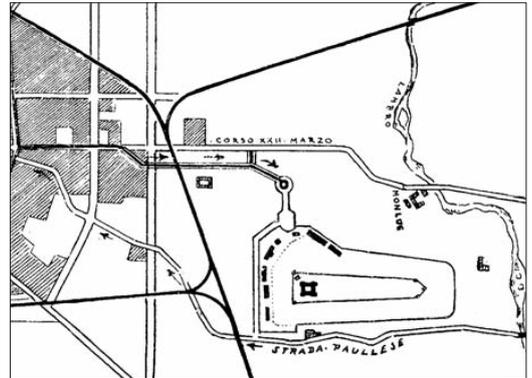
Taliedo, erano stati inseriti anche studi per la realizzazione di un idroscalo. Nel settembre del 1927 il geometra Gino Utilli completò il progetto commissionatogli da Fabio Mainoni, segretario della Lega Aerea Nazionale, che prevedeva una struttura della lunghezza di 2.461 metri, una larghezza da 150 a 300 metri, una superficie di 610.210 metri quadrati, una profondità da 3 a 5 metri ed un volume di scavo di 2.097.755 metri cubi. L'ufficio tecnico della Provincia richiese l'ampliamento dello specchio, in modo che il volume di scavo potesse raggiungere i tre milioni di metri cubi. Infine, si decise che l'Idroscalo ospitasse anche comuni sportivi, in particolare gli amatori degli sport d'acqua.

Il 28 maggio 1930 ammarò all'Idroscalo il primo idrovolante, un 59 bis di tipo militare, ma l'ammarraggio ufficiale di inaugurazione ha luogo il 28 ottobre e in quell'occasione il bacino venne battezzato col nome di *Idroscalo Provincia di Milano*. Nella realtà l'Idroscalo fu usato molto di rado per arrivi e partenze di idrovolanti e nessuna idro-linea fu mai istituita, anche perché il successo degli idrovolanti fu momentaneo: in breve tempo i velivoli terrestri dimostrano infatti la loro superiorità e quindi l'Idroscalo di Milano costituisce pertanto il frutto di un errore di previsione.

Nel gennaio del 1933 una nuova convenzione, sostitutiva di quella del 1928, impegnava il Ministero dell'Aeronautica ad espropriare le aree

occorrenti per il nuovo campo di aviazione. Intanto il Comune di Milano acquistò dal demanio 800 mila metri quadrati dell'Area di Taliedo. Da questa data entrò in uso la denominazione "Aeroporto di Linate", in sostituzione del toponimo "Lambrette" usato sino ad allora. La realizzazione dell'aeroporto determinò anche la fine del Comune di Linate al Lambro, fuso con quello di Peschiera Borromeo a partire dal 2 marzo 1934. Gli effetti della scomparsa di Linate al Lambro furono rapidamente e drammaticamente avvertiti dalla popolazione rurale residente (400 persone circa) che dovette abbandonare le proprie dimore, destinate alla demolizione, e quindi trovare una nuova casa e una nuova occupazione.

La superficie del nuovo campo di aviazione, fissata inizialmente in due milioni e mezzo di metri quadrati, raggiunse oltre tre milioni di metri quadrati e la porzione più consistente di territorio, 250 pertiche, fu ceduta da Linate al Lambro, mentre Segrate e Milano si limitavano a dividere le rimanenti 50 pertiche: si trattava di terreni tenuti a prato, a marcia e a risaia, oppure coltivati a frumento e granturco. Su di essi sorvegliavano ben sette cascine: la Gallarana, in comune di Segrate, nella quale fin dal 1928 la Provincia aveva stabilito la direzione dei lavori dell'Idroscalo; la Cascina Paletta, in comune di Milano, e poi il Molinetto di Santa Corona, il Vighetto, il Vigo, la Barlassina, il Castello, tutte in comune



Lo spazio occupato dall'Aerodromo di Taliedo, compreso fra la cinta ferroviaria e il Lambro. (Fonte: G. GEROSA BRICHETTO - S. LEONIDI, Cinquant'anni fa dal castello di Linate alla città aviatoria, Peschiera Borromeo, Comitato per le Celebrazioni Linate, 1983, p. 35)

di Linate al Lambro; qualche documento accenna inoltre ad un'ottava cascina, la Fornace, di difficile ubicazione: di sicuro non era a Linate e probabilmente si trattava di una casa di campagna di scarsa importanza. Nella Cascina Paletta si installò la direzione dei lavori e al loro termine essa non fu rasa al suolo completamente: qualche fabbricato fu risparmiato, ed ancora oggi ospita la stazione meteorologica, che si occupa delle previsioni del tempo valide per tutta l'alta Italia.

Il Comune di Milano iniziò i lavori così come era stato concordato con il Ministero dell'Aeronautica: il progetto era ad opera dell'architetto Gian Luigi Giordani di Bologna, vincitore di un concorso nazionale bandito nella primavera del 1934.

L'assieme dei fabbricati avrebbe dovuto ricordare una stazione marina di approdo, con le sue banchine, le sue passerelle, le sue cabine, i suoi fari, ed aveva come caratteristica una grande snellezza delle strutture. Il complesso degli edifici, però, non poté essere realizzato per l'ottobre 1936, data prevista per l'inaugurazione dell'aeroporto, sicché questa slittò ancora di un anno ed il 21 ottobre 1937, benché non completato, l'Aeroporto di Linate fu inaugurato ed intitolato a Enrico Forlanini, l'ingegnere milanese pioniere dell'aeronautica che nel 1877 aveva fatto alzare da terra l'elicottero.

Destinato in esclusiva all'uso civile già nel 1938, l'aeroporto era in realtà più che sufficiente ad accogliere ogni tipo di velivolo: una pista in cemento di 600 metri, trasversale al campo, con asse Sud Est-Nord Ovest, consentiva l'operabilità a tutti i tipi di aeromobili in servizio a quell'epoca. Milano era così collegata con Francoforte, Colonia, Amsterdam, Venezia, Torino, Parigi, Londra, Zagabria, Belgrado, Bruxelles, e Monaco mediante servizi di linea delle compagnie italiane ALI e Ala Littoria, in condivisione con vettori stranieri come Air France, KLM e Lufthansa che nel capoluogo lombardo avevano istituito proprie basi di rappresentanza.

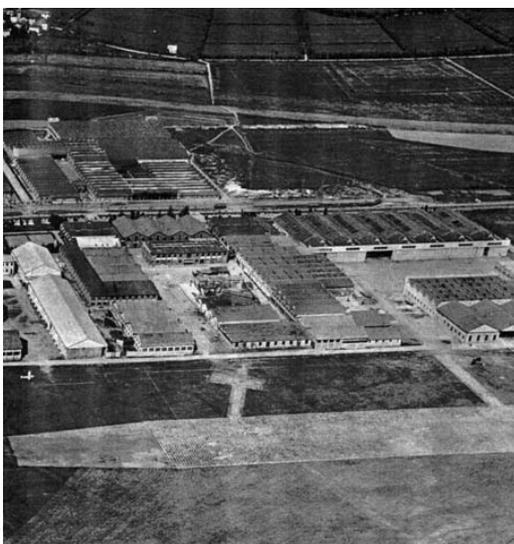
Lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, però, bloccò lo sviluppo del trasporto aereo civile e nel 1940, dopo l'ingresso nel conflitto dell'Italia, Linate, come del resto tutti gli altri scali italiani, venne militarizzata: i voli regolari di linea vennero così sospesi e i mezzi in servizio requisiti dall'amministrazione militare. Terminato il Secondo conflitto mondiale, Linate riprese a funzionare nell'aprile 1947 con un collegamento per Roma operato dalla L.A.I. e reso possibile da un allungamento della pista. Il capoluogo lombardo necessitava però di uno scalo moderno e le stesse compagnie aeree straniere si erano rese conto delle grandi poten-

zialità della struttura, vicina al centro cittadino, chiedendone l'ammendamento. La neo-costituita S.E.A. propose e ottenne l'autorizzazione a ristrutturare la pista e l'aeroporto. Il Forlanini sarebbe dovuto servire al disimpegno del traffico nazionale ed ad altri traffici europei, ma questa soluzione poneva una serie di problemi di natura urbanistica, per cui si decise che il Forlanini avrebbe dovuto avere una pista orientata a 350 gradi, lunga 2,2 chilometri e larga 60 metri, affidandone il progetto al Prof. Aimeo Jelmoni del Politecnico di Milano, mentre la redazione del piano di sviluppo ed ammodernamento dei due scali toccò all'architetto Vittorio Gandolfi, del medesimo Politecnico.

I lavori a Linate incominciarono il 19 aprile 1958 e l'anno successivo, in data 16 settembre, iniziarono i lavori di costruzione della nuova aerostazione, mentre il 1° agosto 1960 Alitalia trasferì da Malpensa a Linate i voli nazionali e il 15 agosto dello stesso anno anche quelli internazionali. La nuova pista del Forlanini venne inaugurata il 25 settembre 1960 mentre due anni più tardi la S.E.A., ottenne per trent'anni la responsabilità dei due scali. Il 1° giugno 1965 si inaugura il nuovo magazzino merci di Linate e nell'ottobre successivo la S.E.A. realizza l'impianto per la segnalazione luminosa dell'asse pista e della zona di toccata degli aerei. Nell'agosto 1968 la pista di volo venne prolungata raggiungendo gli attuali 2.240 metri. Solo negli Anni Novanta con il progetto "Linate domani" fu creato il molo d'imbarco a *jet way*, attraverso la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica adiacente all'attuale aerostazione e con essa collegato.

Il progetto, affidato ad Aldo Rossi, ha consentito una diminuzione dei tempi di attesa ed ha riguardato anche gli arredamenti interni progettati dagli architetti Orsoni, Facchetti e Cortesi. Nel 1997 sono state rinnovate le piste di rullaggio, mentre nel luglio 2002 è stata rifatta la pista principale. A sua volta, nel corso del 2004 sono stati rinnovati gli apparecchi di illuminazione interni ed esterni dell'aeroporto. Infine, all'inizio del 2009, sono iniziati dei lavori di rinnovamento degli interni per trasformare lo scalo sempre più in un *city-airport*. L'apertura di Malpensa *hub* nel 1998 ha ridimensionato il ruolo di Linate. Nel gennaio 2001, al fine di aderire alle indicazioni di alcuni membri della Commissione Europea che davano riscontro a reclami presentati da 12 vettori comunitari, si è ritenuto opportuno modificare le modalità di utilizzazione dello Scalo Forlanini ed oggi il Decreto Bersani-bis ripartisce il traffico aereo sul sistema aeroportuale di Milano.

Andrea Soggiu



Le Officine Caproni (al centro) e l'Aerodromo di Taliedo (in basso) visti da Sud-Ovest. (Fonte: G. GEROSA BRICHETTO - S. LEONIDI, cit., p. 57)



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Divertirsi a Milano senza padroni

Prendere fra le mani un libro per la prima volta avvolti dal profumo inebriante di caffè e accarezzati da un sottofondo musicale, degustare i prodotti tipici caserecci di una trattoria ascoltando il primo disco di una band nascente o ancora, sorseggiare un cocktail lasciandosi cullare dalle note di un cantautore: queste sono solo alcune delle tante proposte possibili in zona per chi desidera scoprire una Milano che si veste di cultura e che riesce a divertirsi in modo originale e creativo. Noi dell'Isola, ispirandoci al libro "Divertirsi a Milano senza padroni", edito da Terre di Mezzo, desideriamo proporvi tre di questi luoghi. Stanchi della Milano da Bere e delle serate standardizzate? Allora seguiteci, ne leggerete delle belle!

Irene De Luca

ESTERNI

"La valorizzazione dello spazio pubblico e la centralità dell'uomo sono alla base di tutte le attività di "esterni"; la socializzazione, lo scambio culturale, la città come luogo di incontro e aggregazione, la responsabilità sociale, la partecipazione allargata sono il motore di ogni progetto". Questo è il fine di *esterni*, un'associazione culturale che da tempo opera sul territorio di Milano promuovendo attività che rendono la città a "misura d'uomo". I ragazzi di *esterni*, vulcanici e propositivi, cercano di fare cultura in modi inusuali. Oltre alle manifestazioni più note (ad esempio il Milano Film Festival), *esterni* è attiva anche all'interno di realtà più piccole con appuntamenti settimanali sempre diversi anche nella nostra zona. Uno di questi luoghi è la Cascina Cuccagna, adibita ad ospitare attività legate al mondo ortofrutticolo della filiera corta, incontri culturali e progetti per il sociale. Altro luogo è la sede di *esterni*, in via Paladini 8, al confine tra la zona 3 e 4, una palazzina di tre piani molto particolare, tanto da sembrare un angolo di città a parte, pur essendovi immerso. Qui si tengono corsi, cene, dibattiti, workshop, incontri, presentazioni, laboratori, serate open source, ecc. La sede sta per trasferirsi in uno spazio più ampio, quindi, se volete visitare la palazzina storica e godervi una serata tra chiacchiere, buon cibo, ricette innovative e spettacolo, affrettatevi! Per tutti gli appuntamenti www.esterni.org

Prossimi eventi in via Paladini 8:

- 16/02 (come tutti i martedì) ore 20.30, serata open source. Dopo la cena ad opera dello Chef Diego, si terrà una serata musicale, artista ospite Marco Guazzano;
- 23/02 dalle ore 20.30 i Klimt presenteranno il loro ultimo disco di rock acustico, sempre previa degustazione dei piatti della trattoria di *esterni*.

Francesca Barocco
Simona Brambilla



Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

UN ROSA DI NATALE...UN PO' IN RITARDO

Mi permetto di scrivere un breve pezzo su questa pianta, parente lontana dei ranuncoli, in particolare perché mi è parso davvero strano vederla qui da noi, in città.



Infatti è erba sempre più rara nelle nostre montagne, sebbene facile da riconoscere per le sue foglie verdi che nel rosso autunnale o nel grigio tardo invernale risaltano e ben si notano. Ma qui da noi, non me la sarei davvero aspettata. Il nostro *Helleborus niger* è una pianta erbacea perenne alta 8-35 cm, velenosa, con foglie basali di un verde scuro e intenso, lungamente picciolate e fiori grandi, apicali di colore bianco-rosa e con numerosi stami. Fiorisce da gennaio ad aprile e vive nei luoghi erbosi e boscosi delle Alpi e dell'Ap-

penino. Ma da alcuni anni il nostro ospite è stato coltivato e venduto in vaso anche qui in pianura, per abbellire balconi e aiuole nei momenti di "magra" delle fioriture delle altre piante, ovvero in inverno. Inoltre l'elaboro può sopportare senza problemi temperature minime anche molto rigide, di molti gradi inferiori allo zero.

Ecco spiegato l'arcano. Come sempre non andiamo a ricercare con fatica la bellezza. Ce la portiamo direttamente in casa.

COOPERATIVA LA LIBERAZIONE

Fondata nel 1945 durante il periodo della liberazione, la Cooperativa oggi è portata avanti da una gestione che mantiene il vecchio spirito attivista, ma che, al passo con i tempi, cerca di diversificare le proposte culinarie e culturali per coinvolgere trasversalmente tutte le età.

Gli appuntamenti serali vanno dal martedì al sabato: martedì e giovedì i giovani del quartiere si ritrovano per gustare buona birra a prezzi bassi, il venerdì c'è serata ristorante e il sabato, spazio alla "grigliateria".

Il mercoledì è dedicato alla cultura. Dopo l'aperitivo con ricco buffet, alle ore 21, nella saletta interna, iniziano gli incontri che vanno dal cabaret alla proiezione di film. A queste serate collabora l'associazione Amici Invideo (

ci-invideo.com) che da anni si occupa della diffusione di film d'autore e organizza concorsi di cortometraggi.

Le proiezioni inizieranno il 17 marzo, mentre, per tutte le altre serate, le informazioni sono sulla pagina di Facebook Coop-Liberazione. Nel mese di febbraio sono previsti dibattiti sulla medicina con interventi di esperti di politica sociale.

Insomma un luogo aperto a tutti, dove passare serate piacevoli bevendo un buon calice di vino e incontrando persone di ogni classe e generazione.

Prossimi appuntamenti:

- 24/02 Walter Fossati: La malattia emarginata
- 10/03 Roberto Satolli: Una medicina che crea malati?

Simona Brambilla
Francesca Barocco

DIVERTIRSI A MILANO SENZA PADRONI

Milano, nota come città del lusso e della moda, dei divertimenti sfrenati e senza controllo, offre in realtà più alternative di quante se ne conoscano. De Mori, Ferrari e Lofrano forniscono una guida dettagliata e stimolante alle iniziative originali e alternative per trascorrere serate piacevoli e culturalmente appaganti a Milano. 120 le proposte raccolte, ordinate in pratiche schede informative, suddivise per zone e per categorie. Dai circoli culturali che propongono interessanti attività, ai cinema con programmazioni di qualità. Dalle esposizioni d'arte creativa e sperimentale, alle ludoteche che fanno riassaporare il piacere della fantasia. Diverse le librerie in cui consultare volumi "ad hoc" sorseggiando un caffè o un bicchiere di vino e numerosi i teatri che danno spazio a compagnie emergenti. Filo conduttore la volontà di svelare un modo di divertirsi intelligente e costruttivo, tra proposte all'insegna della cultura e dell'originalità. Una guida che permette di scovare realtà nascoste in una metropoli dispersiva e caotica come appare, solo in superficie, Milano.



Sara Capardoni

M. De Mori, F. Ferrari, P. Lofrano
Terre di Mezzo Editore, 2008
126 pp., Euro 8,90

LIBRI E CAFFÈ



"Libri e caffè è un sogno che si avvera. E' un luogo dove ci si accosta ai libri in modo diverso, sprofondati in poltrona, avvolti dall'aroma del caffè e dalla musica in sottofondo."

Questo è il clima che la signora Anna Fasoli è riuscita a ricreare all'interno del locale "Libri e caffè", in via P. Maestri 1 (viale Premuda). Appena entrati, ci si sente avvolti in un'atmosfera familiare e calda, dove i libri e un buon caffè sono gli ingredienti principali per trascorrere momenti rilassanti. Il bar affianca la libreria che fa da padrona, dislocata su due piani, strutturata come una vera e propria sala di lettura con comode poltrone dove è possibile consultare i volumi proposti davanti ad una tazza fumante.

Ogni dettaglio è curato nei minimi particolari, dall'arredamento, alle luci calde e alla leggera musica di sottofondo, proprio per esaltare il piacere di una pausa in cui la passione per la parola scritta incontra quella per la conversazione e per il cibo. La stessa cura è affidata alla scelta dei generi proposti che spaziano dalla narrativa, ai gialli, alla gastronomia e grande attenzione è data alla letteratura per bambini e ragazzi. Vengono inoltre organizzate mostre fotografiche e presentazioni di volumi. Il locale spinge a lasciarsi trasportare dalla lettura e, proprio come diceva Calvino in *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, "Rilassati. Raccogli. Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto. La porta è meglio chiuderla; di là c'è sempre la televisione accesa". È proprio questa celebre citazione che, dall'alto di una parete, veglia sui lettori.

Prossimi eventi:

- 24/02 ore 18.00 presentazione del libro di Raffaella Martiniotti "CERCHI SULL'ACQUA" (Effemme edizioni) cui seguirà un aperitivo.

Laura Misani
Simona Brambilla

ED ANCORA IN ZONA...

PIM SPAZIO SCENICO

Il PiM, ex fabbrica trasformata in teatro, è luogo di sperimentazione, dove il mondo della recitazione si lascia contaminare dalla musica e dalla danza per la costruzione di uno spettacolo che parli il linguaggio della società globale.
Via Tertulliano 68 - www.pimspazioscenico.it - Tel 02 54102612.

CENTRO SOCIALE VITTORIA

In puro street style, è luogo di ritrovo per concerti, conferenze, dibattiti su temi di attualità.
Via Ludovico Muratori, 43 - Tel 02 5453986.
<http://isole.ecn.org/vittoria>

CIRCOLO ARCI CORVETTO

Fra i Circoli Arci più attivi della città, promuove attività a sostegno delle nuove minoranze e d'intrattenimento per tutte le età. Al suo interno ha un maxischermo per il cineforum ed un campo da calcetto.
Via Oglio, 21 - www.arcicorvetto.com - Tel 02 533384.

LIBRERIA DELLE DONNE

Storica libreria che mantiene lo spirito femminista dei tempi della sua fondazione offrendo circa 10mila titoli per 3mila autrici. Luogo d'incontro per riunioni, proiezioni di film, confronti politici e culturali ed esposizioni. E' sede dell'associazione culturale Circolo della Rosa.
Via Pietro Calvi 29 - Tel 02 70006265
www.libreriadelledonne.it

Irene De Luca



Metanopoli: chiesa di Santa Barbara (parte II)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Nel borgo di Metanopoli, che abbiamo visitato nello scorso articolo, si trova una grande opera artistica moderna. Si tratta della chiesa di Santa Barbara Vergine e Martire, prospiciente la vastissima piazza dal medesimo nome, dotata di ampio sagrato e situata sul lato destro del viale De Gasperi.

Voluta dal fondatore dell'Eni, Enrico Mattei, e progettata dall'architetto Bacciocchi, la chiesa è entrata in funzione alla fine del 1955, divenendo sede di parrocchia prepositurale il 15 giugno del 1963, per decreto del Cardinale Arcivescovo Giovambattista Montini che solo sei giorni dopo veniva eletto Papa con il nome di Paolo VI. Tra i primi sacerdoti che vi risiedettero ci fu anche, alla prima esperienza, quel don Luigi Gilardi che avrebbe trascorso più di quindici anni a Sant'Andrea, un'altra parrocchia legata alla nostra zona.

La facciata in cemento armato mostra pareti esterne lisce, essenziali, spartite in pannelli con decorazioni marmoree dalle tenui cromatiche su disegni geometrici, per una facciata che si richiama alle cattedrali policrome toscane. E con quelle guglie che certamente sono un contributo al duomo milanese, il tetto è a capanna con uno snello campanile rivestito in pietra naturale, alto 45 metri, sulla destra, e un Battistero decagonale in pietra viva, poco discosto, sulla sinistra. La statua di Santa Barbara riceve i pellegrini all'arrivo, essendo posta sullo spigolo della vasta gradinata che precede la chiesa; si tratta di una scul-

tura marmorea di Aldo Caron in cui trovano equilibrio la scelta delle forme astratte e il richiamo alla figura umana. Prima di entrare occorre anche osservare i portali bronzei: sulla porta centrale, opera degli scultori Arnaldo e Gio' Pomodoro, si legge una Storia della Santa Patrona scolpita nelle formelle, mentre scene del martirio della santa erano raffigurate nelle porte laterali, opera di Emilio Greco, non più visibili. All'interno, a navata unica, una lun-

Dirimetto a quest'opera, sulla controfacciata, una vetrata di Rizzo con il tema della Resurrezione del Signore completa la rappresentazione del mistero pasquale. La decorazione del soffitto a tarsie lignee è opera di Andrea Cascella ed è costituita da pannelli con immagini paleocristiane stilizzate.

L'occhio corre poi agli arredi dell'altare, opere giovanili di Arnaldo e Gio' Pomodoro, ovvero un tabernacolo in legno antico con piccoli pannelli in rame scolpiti, e due massicci candelabri. Lo stesso altare dell'area presbiteriale, imponente, è rivestito di mosaico veneziano d'oro; sottostante ad esso un'arca in marmo giallo conserva, all'interno d'una bronzea raggiera, la reliquia di Santa Barbara. La grande Via Crucis collocata nelle pareti laterali è composta di quattordici bronzi scolpiti da Pericle Fazzini.

Nelle tre cappelle di destra, in ordine di successione, troviamo: un San Giuseppe in bassorilievo

ligneo di Ilario Rossi, tre statue in bronzo di Augusto Perez (un Sacro Cuore di Gesù, un San Francesco e Santa Caterina) e il dipinto della "Madonna con bambino fra gli Angeli" di Bruno Cassinari. Nelle cappelle di sinistra, nella seconda c'è un "Sant'Antonio che predica alle rane" in pannelli dipinti da Franco Gentilini, e nella terza una tela planisferica con la Santa Barbara dipinta dal Boccardo.

L'ambone ha uno smalto su rame di Cappelli raffigurante i quattro Evangelisti, mentre una scultura in legno rappresentante la "Madonna con



Bambino" del Melzi, anch'essa ornata nel piedistallo da uno smalto in rame ispirato questa volta all'"Ave Maria", si affaccia dalla gradinata che sale al presbiterio.

Nella sacristia, nella casa parrocchiale e nel battistero esistono altre opere significative e nel tempo natalizio è possibile anche ammirare, sul lato destro del presbiterio, un presepe realizzato nel 1962 dallo scultore Eugenio Tomiolo con 58 statue in legno di pino cembro dipinto a tempera antica.

Concludiamo con una considerazione: tratto singolare di questa chiesa del Bacciocchi è aver concepito tutto il piano dell'opera, dalla pianta alla dotazione dell'altare, come un tutto unico, considerando il tempio come luogo privilegiato per accogliere in una sintesi armoniosa le diverse forme d'arte. Termina così la nostra visita a Metanopoli, borgo fornito di interessante architettura e, nel caso della chiesa, anche di pregevole arte moderna.



ga balconata si sviluppa sulle pareti laterali su cui si aprono le cappelle. Un ampio presbiterio è dominato dall'immensa "Crocifissione" (o "Calvario"), capolavoro del pittore Fiorenzo Tomea, che occupa la parete di fondo assolutamente piatta della navata centrale. Questo mosaico non è stato realizzato direttamente sulla superficie verticale, una parete di 700 mq., ma è costituito da moduli eseguiti a terra e poi assemblati, ed è bene illuminato dal sovrastante lucernario che spegne i suoi raggi nel cielo radioso e azzurrino che fa da sfondo alle 3 croci.



SANFELICE s.r.l.

OVERDENTURE: PROTESI COMODE E RIMOVIBILI

Quattro impianti per arcata fungono da ancoraggio alla protesi scheletrata totale e sostituiscono le protesi tradizionali, instabili e poco confortevoli. Ve le descriviamo.....

Quali problemi risolve?

Inevitabile ammettere l'importanza di un apparato masticatorio in grado di svolgere la sua funzione; l'avanzare dell'età senile o forti traumi possono danneggiare la cavità orale che si può ripristinare con materiali medicalmente inclini. Spesso pazienti adentuli lamentano di non essere più in grado di masticare con le protesi totali, perché queste appaiono dopo anni completamente instabili. L'instabilità della protesi, talvolta responsabile di un vero e proprio disagio psicologico, oltre che fisico, è dovuta al riassorbimento osseo creatale che nel corso degli anni spazza via gli elementi anatomici deputati alla ritenzione.

Di che cosa si tratta?

La soluzione che suggeriamo a chi ha questo problema è considerata la più efficace: per modificare il sistema di ritenzione è opportuno ricorrere all'inserimento di un programmato numero di impianti che consentano la creazione di un dispositivo meccanico capace di offrire stabilità alla protesi.

Evidenze scientifiche dimostrano come il passaggio da una protesi tradizionale a un'overdenture impianto-supportata, sia accompagnato da un no-

tevole miglioramento dell'intero sistema oro-facciale e psicologico.

Modalità e tempi:

L'ottimale protocollo terapeutico consiste nell'inserimento di 4 impianti nell'arcata superiore e 4 nell'arcata inferiore a ciascuno dei quali dopo circa due mesi viene avvitato un attacco a bottone al quale si ancorerà la protesi scheletrata totale, sotto a ferro di cavallo, sopra senza palato.

Si ottiene così una protesi rimovibile con lo stesso comfort di una protesi fissa. Gli impianti si inseriscono in una o due sedute in base al paziente, la protesi provvisoria viene applicata immediatamente, la definitiva si fa dopo 30-40 giorni, per dar modo ai tessuti di cicatrizzare.

I costi:

Non eccessivamente costoso; rispetto ad una protesi fissa i costi sono notevolmente ridotti, è possibile dilazionare i pagamenti fino a 36 mesi tramite finanziamento a tasso 0 senza spese né di istruttoria né di apertura pratica.

Che cosa devo fare?

Fissare un appuntamento per una visita con lo specialista implantologo - gratuita per tutto il mese di febbraio - telefonando al n. 02 54101670.

Sarà necessario fare una radiografia panoramica della bocca per valutare lo stato dell'osso: se ne siete già in possesso, portatela il giorno della visita.

PER I BAMBINI UN IMPORTANTE PROGETTO:

offrire ai cittadini della zona un ottimo servizio a prezzo calmierato. Il nuovo reparto di ortodonzia mira a dare la possibilità alle famiglie di poter accedere alle cure odontoiatriche di cui necessitano spesso i bambini andando incontro il più possibile alle loro esigenze, offrendo orari di visita elastici, dopo la scuola e anche il sabato mattina, e assicurando nel contempo cure all'avanguardia a prezzi accessibili.



Dr. Chiara Stretti

nale programmata, questi apparecchi ci permettono di realizzare uno spostamento o modifica di forma sia a carico dei denti che dei mascellari. Le moderne tecniche di oggi ci consentono di costruire apparecchi efficienti non trascurando l'estetica, ad esempio si possono scegliere i colori della squadra di calcio preferita o la Formula 1, per i maschietti.

Per le bambine ci sono apparecchi coccinella o fiore; è un piccolo aiuto che la moderna tecnologia offre per superare i disagi estetici ed invogliare i bambini a vedere l'apparecchio come un "amico" anziché un "nemico".

Per gli adulti:

c'è l'apparecchio invisibile: invisalign è uno dei trattamenti attualmente disponibili all'avanguardia, utilizza una serie di allineatori trasparenti che vengono prodotti su misura per adattarsi ai denti del paziente. Gli allineatori praticamente invisibili riposizionano gradualmente i denti:

- È possibile rimuovere gli allineatori per mangiare e lavarsi i denti
- Gli allineatori vengono sostituiti ogni due settimane
- I denti si spostano a poco a poco
- Vengono effettuati regolari controlli dei progressi

PRENOTAZIONI ALLO 02 54101670 URGENZE ALLO 339 4256335

Direttore sanitario Dr. LILLO ANTONIO

Ci sono diversi percorsi di cura a disposizione:

Per il bambino:

- ORTODONZIA PREVENTIVA: per prevenire i disallineamenti dentali
- ORTODONZIA INTERCETTIVA: per intercettare precocemente
- ORTODONZIA MOBILE: attraverso apparecchi ortodontici
- ORTODONZIA FISSA: attraverso apparecchi ortodontici

Per realizzare l'obiettivo terapeutico, capace di spostare i denti e di allinearli nella posizione fi-

NUOVO REPARTO DI ORTODONZIA
Per tutto il mese di febbraio la dott.ssa Stretti vi aspetta per una visita ortodontica gratuita, con diagnosi e piano delle cure.

Consultate l'elenco delle convenzioni sul nostro sito www.centrosanfelice.it

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70 - centrosanfelice@orobianet.it - www.centrosanfelice.it
Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





“Qualunque cosa succeda” di Umberto Ambrosoli alla Libreria del Convegno. Un esempio possibile

Martedì 19 gennaio alle 18.30, presso la Libreria del Convegno di via Lomellina 35, si è tenuta la presentazione del libro “Qualunque cosa succeda” di Umberto Ambrosoli, edito da Sironi Editore. Narra la storia di Giorgio Ambrosoli, padre di Umberto, morto ammazzato per mano mafiosa. Ormai sono passati trent'anni da quella notte dell'11 luglio 1979 in cui Giorgio Ambrosoli, per cinque anni unico commissario liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona, viene ucciso da William Aricò, che con una 357 magnum gli spara tre colpi dritti verso il cuore, per conto di Sindona, accusato di bancarotta fraudolenta.

Giorgio Ambrosoli sa molto bene che l'incarico che gli è stato affidato è uno dei più rischiosi ma decide ugualmente di accettarlo e, coerente-

mente alle sue scelte di vita, sceglie di portare a termine il lavoro. Rimane solo. Nonostante sia ormai arrivato alla 66ª presentazione, l'autore, che allora era solo un bambino, non si stanca mai di dire che il cambiamento è possibile e che può partire solo da noi. Non gli piace pensare a suo padre come ad un eroe. Piuttosto il suo può essere un modello di vita, al quale tutti possono ambire. Definendolo “eroe” sentiamo quasi di aver già fatto il nostro dovere di buoni cittadini. “Invece è dall'incontro con storie come quella di mio padre che parte tutto. La differenza sta proprio nelle piccole scelte quotidiane ed è qui il cuore pulsante della legalità. Dentro ognuno di noi. Dobbiamo iniziare a pensare che le sue scelte sono possibili, non solo en-

comiabili.” Un messaggio di speranza, una spinta a vedere il mondo con altri occhi. Essere pronti a credere, ancora, nella legalità. Iniziare a considerare l'idea che rispettare le leggi, anche le più



piccole, significa rispettare l'altro. “Si fatica a credere in un possibile cambiamento. - continua Ambrosoli - Durante queste presentazioni, però, ho incontrato anche giovani e meno

giovani che dicono di aver usato la storia di mio padre per prendere decisioni importanti. Le loro parole mi han dato la forza di riportare alla luce la storia di una vita che può essere quella di ognuno di noi.” Mettere al primo posto la legalità vuol dire rifondare il Paese a partire dal basso. A partire dai sogni di ognuno di noi.

Alla luce di quanto sentito, l'Isola di Quattro dedicherà una pagina al tema in uno dei prossimi numeri. **Vi comunichiamo, inoltre, che Giorgio Ambrosoli presenterà ancora “Qualunque cosa succeda” presso il Circolo Arci 50 in Via Benaco 1, mercoledì 24 febbraio alle 21.00.**

Irene De Luca

I vincitori del Premio letterario

Si è concluso il Premio letterario organizzato dal Centro Culturale Antonianum; la premiazione avverrà sabato 6 marzo alle ore 15.30 presso la sala polivalente della Parrocchia di viale Corsica 68.

Questi i vincitori:

SEZIONE POESIA:

GIOVANNI MURCHIO di Genova
PIETRO BACCINO di Savona
ANTONIO CERNUSCHI di Milano

1° Classificato
2° Classificato
3° Classificato

SEZIONE NARRATIVA:

OSVALDA SALA di Milano
LUCIANA MASSEI VOLPONI di Viterbo
FABIO MUSATI di Milano

1° Classificato
2° Classificato
3° Classificato

Ecco una delle poesie presentate dal 1° classificato

LA MERIDIANA

Non c'è ormai più nessuno a prender l'ora sul muro dell'antica meridiana di piazza della Chiesa, ed anche il sole sembra che si ritragga dal far ombra sul quadrante scrostato. Ma quel vecchio gnomone arrugginito è come un chiodo conficcato nel tempo, a ricordare che la vita è un sospiro, e più non vale aspettare l'aurora quando giunge l'annunciato tramonto. E in quell'istante si compie l'insondabile destino che può essere il Nulla o l'Infinito.

Giovanni Murchio

Il Comitato Soci Pza Lodi-Rogoredo propone:

Conoscere Milano
Domenica 14 febbraio 2010
Il Quartiere Ticinese
La Basilica di San Lorenzo, P.zza Vetra, Sant'Eastorgio

Il più vecchio quartiere di Milano... luogo della memoria Milanese
Misteri, Storie, Leggende si intrecciano nel quartiere più amato dai milanesi

Domenica 14 febbraio 2010, ore 14.25
appuntamento davanti alla Basilica di San Lorenzo

Quota di partecipazione: euro 1,00 (non concesso 1/2)
La quota comprende: visita guidata e biglietti ingresso alla Cappella di Sant'Agostino (Basilica San Lorenzo) e alla Cappella Partinani (Basilica Sant'Eastorgio)

Un'organizzazione di altissima qualità:
Ufficio Soci IperCoop p.zza Lodi tel. 02 24045213
Ufficio Soci negozio Coop Rogoredo tel. 02 5370065

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Tel 02 28510173 - info@milanoclassica.it

Domenica 14 febbraio – ore 10.30

Carles Rosen Pianoforte

Musiche di: **L. V. Beethoven, F. Chopin, J. Brahms**

Domenica 21 febbraio – ore 10.30

Lunedì 22 febbraio – ore 20.45

IL VIAGGIO IN SLITTA

di Leopold Mozart

Fabrizio Dorsi Direzione

Quirino Principe Voce recitante

Esponde **Luigi Boriotti**

Domenica 28 febbraio – ore 10.30

Erich Oscar Huetter Violoncello

Paul Gulda Pianoforte

Musiche di: **J. Brahms, F. Mendelssohn, S. Rachmaninov.**

**FRANCO
MIRABELLI**

www.francomirabelli.it - Facebook

**ELEZIONI DEL
CONSIGLIO REGIONALE
28 e 29 MARZO 2010**



**CONTINUIAMO
INSIEME PER
CAMBIARE.**



PER I BAMBINI

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA
Teatro della 14^a - via Oglio 18 - tel 02 55211300
www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

da venerdì 5 a domenica 14 febbraio
LO SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA
di Carlo Collodi

da venerdì 19 febbraio a domenica 14 marzo
PETER PAN
di James Matthew Barrie

scolasitiche ore 10 - sabato e domenica ore 16.00

LIBRERIA DEL CONVEGNO
Via Lomellina 35 - tel 02 743556

Domenica 21 febbraio ore 11
I CAPPUCETTI ROSSI
Lettura a cura delle attrici Laura Valli e Madalena Vadacca

SPORCIAMOCI LE MANI
via Masotto 11 - info@sporciamocilemani.it
347-9732420 (Paola)
o 3400049523 (Manuela)

Sabato 13 febbraio ore 10.30-12.00
MOSTRA DI PITTURA
allestita con le opere dei nostri piccoli grandi artisti.

Sabato 20 febbraio ore 10.30-12.00
A CARNEVALE OGNI RICETTA VALE
I piccoli cuochi realizzeranno una ricetta a sorpresa in tema carnevalesco.
Contributo a bambino 8 euro

Sabato 27 febbraio ore 10.30-12.00
TEATROEMUSICA
Gioco che unisce teatro e musica, intervallandosi in momenti di danza, ascolto e uso dello strumento. Contributo a bambino 8 euro

Le attività sono dedicate ai soci (tessera associativa 2010: 10 euro a famiglia)

EVENTI GRATUITI

PALAZZINA LIBERTY
Largo Marinai d'Italia

Venerdì 12 febbraio ore 21.00
NOTE ROMANTICHE
Violino: DAVIDE ALOGNA
Pianoforte: LEONARDO BARTELLONI
Promosso dal Consiglio di Zona 4

ARCHI GALLERY
Via Friuli 15

Fino al 13 febbraio
Doppia personale di
PASQUALE PIERRO
PASQUALE GIULIANI
Martedì-sabato 9-12.30/14-18.30

CENTRO CULTURALE INSIEME
San Michele Arcangelo e Santa Rita
Via dei Cinquecento 1a
www.psmr.it/ccinsieme

Sabato 13 febbraio ore 21
UN PALCO ALL'OPERA:
IL TROVATORE
Riduzione filmica e commento a cura di Giancarlo Guardamagna

Venerdì 26 febbraio ore 21
In Santuario
LE SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA GROCE
Concerto d'organo del M^o Stefano Ligoratti

ASSOCIAZIONE CULTURALE "TAINA"

27-28 febbraio
Presso il Politeatro di viale Lucania 18 e la Parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa di via Rosselli
REPUBBLICA DOMINICANA INVITA FESTIVAL
Due giorni di spettacoli, mostre, balli, musica dominicana

CAM PAREA
Via Parea 26 (Ponte Lambro)

Da febbraio partono tutti i corsi e le iniziative del CAM Parea:
Ginnastica dolce, Espressione corporea, Giochi per la mente, Laboratorio base di bigiotteria, Aerobica, Giochiamo a buracco, Computer baby, Computer per adulti, Ballo liscio, Balli di gruppo, Spazio aperto ballo liscio, Inglese baby, Inglese base per adulti, Corso base di chitarra, Corso di lingua spagnola, Conversazione in lingua inglese.

Tutte le attività sono gratuite. Per informazioni ed iscrizioni, tel. 02 88458451, chiedendo di Giorgio, dalle 9.00 alle 12.00

GALLERIA RUBIN
via Bonvesin de la Riva 5 - tel. 02 36561080
inforubin@galleriarubin.com

12 febbraio - 6 marzo 2010
FIGURE CON VARIAZIONE, DUE ARTISTI A CONFRONTO
Luca Reffo e Luigi Christopher Veggetti Kanku

UNICO
Elia Lorenza
Orario di apertura : martedì - sabato, 14.30 - 19.30 e su appuntamento

LEFEL
C.so XXII Marzo 4

Fino al 28 febbraio
Mostra
I CUORI DI MOJMIR JEZEK

Mojmir Jezek e Natalia Aspesi sono il tratto e la penna della rubrica del Venerdì di Repubblica *Questioni di cuore*. In mostra i cuori di Mojmir Jezek, in occasione del mese dedicato all'amore.

LIBRERIA DEL CONVEGNO
Via Lomellina 35, tel 02 743556

Domenica 14 febbraio ore 11.00
Presentazione del libro
LA STANZA DEL DIALOGO
Riflessioni sul ciclo della vita di Silvia Vegetti Finzi, Casagrande editore.
Intervengono Silvia Vegetti Finzi, Psicologa Elena Rosci, Psicoterapeuta dell'Istituto Minotauro

Domenica 28 febbraio ore 11.00
Presentazione del libro
URBUQ
Ristorante portatile per giovani lettori di Andrea Sottile, Rizzoli ed.
Sarà presente l'autore.

SPETTACOLI

TEATRO ARCA
Corso XXII Marzo 23/15
tel. 329 2078896 - teatroarca@yahoo.it

TEATRANDO ... ALL'ARCA
Sabato 13 febbraio 2010 ore 21.00
domenica 14 febbraio 2010 ore 16.00
G.T. DEL PENTAGONO (Bareggio-MI)
FIGLI DELLE STELLE
di Leo Resconi e Pietro Affè
regia di Leo Resconi

STAGIONE MUSICALE
Giovedì 25 Febbraio 2010 - ore 21.00
CRISTIANO BURATO
pianoforte
Musiche di W.A. Mozart Sonata, L.van Beethoven, F. Chopin

POLITEATRO
Viale Lucania 16/18 - info tel 333 9819751
www.ilpoliteatro.org

Sabato 13 febbraio ore 21.00
Domenica 14 febbraio ore 16.00
IL CORPO DELL'AMORE
Comp. Teatrale I Randagi del Vigentino

IL CLAVICEMBALO VERDE
giovedì 18 febbraio ore 21.00
RECITAL PIANISTICO DI MATTIA MISTRANGELO
Omaggio a Chopin
Ingresso gratuito per i soci de IL CLAVICEMBALO VERDE, per i non soci 10,00 euro

Sabato 27 febbraio ore 21.00
MATCH DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE
Comp. Teatrale I Randagi del Vigentino

TEATRO OSCAR
Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740

■ **CINEFORUM**
15 febbraio
THE WRESTLER
di Darren Aronofsky
22 febbraio
UN MATRIMONIO ALL'INGLESE
di Stephan Elliot
1 marzo
VALZER CON BASHIR
di Ari Folman

Orario spettacoli: al pomeriggio alle ore 15.15 e alla sera alle ore 21.00
I film saranno accompagnati da una scheda introduttiva e da un dibattito.

TEATRO SILVESTRIANUM
Via Maffei 29 - tel. 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 27 febbraio ore 20.45
Compagnia AMICI DELLA PROSA
AL DIO IGNOTO
di D. Fabbri
Regia di Edoardo Nodi Battaglion

TEATRO OSCAR
Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740

Fino al 7 marzo
L'APOCALISSE RIMANDATA
OVVERO BENVENUTA CATASTROFE
di Dario Fo
adattamento e regia Giulio Cavalli
Orario spettacoli: mar-gio-ven-sab ore 21.00; mer ore 19.30; dom ore 17.00

ELEZIONI REGIONALI PENATI PRESIDENTE

Domenica 14 febbraio, ore 11,30
APERITIVO CON IL CIRCOLO PD DI ROGOREDO

con Roberto Cornelli, segretario provinciale PD,
e Franco Mirabelli, candidato consigliere regionale

Salone di via Freiköfel, 1 Milano

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Libri, spazi, relazioni per scaldare il cuore e le idee di piccoli e grandi lettori.

APERTI CON ORARIO CONTINUATO IL MARTEDÌ DALLE 10 ALLE 22 DAL MERCOLEDÌ AL SABATO DALLE 10 ALLE 19.30 (CHIUSI DOMENICA E LUNEDÌ)

NUOVA SCALDAPENSIERI s.n.c. di Cristina Zeppini & Massimo Zerbelloni
Via Don Bosco di fronte al n. 39 / Via Breno, 1 - 20139 Milano (MM3 Breno)
Tel. e Fax: 02-56816807 - P.I. e C.F. 05886230969
Email: info@nuovascaldapensieri.it - www.nuovascaldapensieri.it

Insieme con le assoc. Cult. Pe. a Ce. - Periferie al Centro e Mille Gru, nell'ambito del progetto "Poesia buona come il pane" e di "Poesia Presente 2010" (www.poesiapresente.it), **LABORATORI DI POESIA nelle SCUOLE del territorio e CONCORSO poetico per tutti**

"Fiorisce...POESIA BUONA COME IL PANE", DAL 15/2 AL 15/3 2010.
TUTTE LE INFO SUL NOSTRO SITO www.nuovascaldapensieri.it

PROGRAMMA ATTIVITA' FEBBRAIO

BIMBI E FAMIGLIE: SABATO 13 FEBBRAIO h 16.30 "GIOCHIAMO CON LO YOGA" (4-8 anni); SABATO 20 h 16.30 "SPETTACOLO DI CARNEVALE" con Ass. S.PLEM (dai 4 anni); SABATO 27 h 10.30 e h 16.30 "GATTONANDO...nella fattoria", a grande richiesta un doppio appuntamento con l'animazione alla lettura di Barbara Archetti per i più piccoli (2-4 anni).

ADULTI: VENERDÌ 12 FEBBRAIO dalle h 19 "LETTURE A LUME DI CANDELA" in occasione della Giornata del Risparmio Energetico e delle iniziative "M'illumino di meno" promosse da Caterpillar (www.caterpillar.rai.it)

CONFERENZE: (a cura di Silvia Iaccarino, counselor); MARTEDÌ 16 h 20.30 "LA PAURA" per adulti interessati a conoscere di più e confrontarsi su quest'emozione; SABATO 20 h 10.30 "L'AUTOSTIMA DEI BAMBINI" particolarmente interessante per genitori, insegnanti, educatori, ecc.

CORSI ATTIVI: musica in fasce e sviluppo musicalità (0-6 anni, al mercoledì, tre gruppi dalle h.16), **teatro-danza "danzando le fiabe"** (4-6 anni, il giovedì, alle ore 17).

CORSI IN AVVIO: educazione affettiva attraverso gioco (4-6 anni); alla scoperta del disegno (11-14 anni), fotografia naturalistica (11-14 anni).



Quando gli assegni nascevano in via Sciesa

Continua il viaggio di QUATTRO alla ricerca delle aziende che hanno operato nella zona: la ricerca questa volta ci porta in via Sciesa al 4, dove prima dello IED aveva la sua sede la *Calco-grafia Carte e Valori*. L'attività che si svolgeva in questo edificio dal 1918 era infatti la produzione di azioni, assegni, titoli, obbligazioni che erano commissionati da banche, enti, industrie, società o altre istituzioni, e la stampa dei biglietti delle Lotterie, tra le quali quella di Tripoli, della quale su internet abbiamo trovato un esemplare. L'industria, fondata nel 1887 con il nome di *Officine grafiche Coen & C.*, aveva poi cambiato denominazione in *Calco-grafia Carte e Valori* con il Fascismo, essendo i Coen ebrei; questo il motivo anche per il cambio di cognome in Giori (ramo materno della famiglia) e in Sacerdoti. L'attività dell'azienda proseguì fino al 1986 quando si trasferisce a San Donato e dopo alcuni anni definitivamente si scioglie, dopo essere anche passata per un certo periodo sotto il controllo di Bruno Tassan Din e Angelo Rizzoli, che la acquistano prima di essere travolti dallo scandalo P2.

Per farci raccontare un po' di storia della *Calco-grafia Carte e Valori* incontriamo in redazione Mario Luigi Tresoldi per 37 anni alle dipendenze dell'azienda. "Ho lavorato alla Coen come responsabile del reparto galvanica dal 1957 al 1994, quan-

do l'azienda si era già trasferita a San Donato. Poi la Coen viene definitivamente e le macchinari, poche per la verità, vengono assunte da una ditta operante nel settore e situata nei dintorni di Milano".

Prima di tutto: che cosa si stampava alla Coen?
"Si facevano carte valori e per questo s'intendono assegni e titoli, non quelli di Stato che venivano stampati dal Poligrafico a Roma, obbligazioni e valori per le grandi banche o per le industrie come Pirelli o altre società".
Un'attività sempre in crescita al punto che nel 1937 viene ampliato l'edificio verso l'interno con le caratteristiche architettoniche che ancora oggi si possono vedere "sbirciando"



dal portone.
Quale era la disposizione dei reparti all'interno?
"L'ampliamento del 1937 riguardò il nuovo reparto valori, ma all'interno avevamo il



Ci risulta però che sia stata stampata anche carta moneta.

"Sì, nel periodo del Ventennio alla Coen vennero stampate le banconote per la Spagna."

Con il famoso episodio della lastra che non si trovava più e che costrinse il personale a restare in azienda fino al suo ritrovamento.

"Sì ne ho sentito parlare perché è un episodio di rilevanza. Non ero presente, ovviamente, ma è un racconto che era spesso ricordato in fabbrica. Bisogna considerare che quando si procedeva alla stampa dei valori, oltre al personale specifico c'erano i carabinieri che controllavano quando si ritiravano e riportavano nel caveau le lastre per la lavorazione, soprattutto quando si trattava di banconote estere".

Questo perché nulla uscisse dall'azienda e causasse danni, anche se, ci racconta Mario, nel 1975 qualcuno falsificò un assegno della Popolare di Novara che presentò all'incas-

so fu pagato: sette milioni. Una cifra rilevante ai tempi.

Com'era strutturato il lavoro e quanti erano gli addetti impegnati?

"Si faceva tutto all'interno: dal bozzetto al prodotto finito e nulla era fatto all'esterno. Disegnatori, fotografi, stampatori, reparto confezione: tutto nello stesso edificio. In totale ai tempi d'oro c'erano 220 addetti: questo fino al 1970. Poi piano piano sono calati, ma mai al disotto di 170.

Turni di lavoro. Più uomini o donne?

"Il lavoro era solo diurno. Difficilmente si lavorava anche di notte, poche volte e solo quando si stampavano i soldi per la Spagna, nel qual caso c'era un ciclo produttivo continuo. I turni erano di 8 ore, con rari casi di straordinari. Si iniziava alle 8 di mattina con un'ora di intervallo per la mensa interna situata all'ultimo piano e gestita da due signore. La maggioranza erano donne quasi tutte al reparto carte valori, mentre nella preparazione il 90% erano uomini specialmente alle macchine. Il lavoro delle donne, meno qualificato, consisteva nel controllare che non ci fossero imperfezioni nelle risme di carta e che la sequenza numerica degli assegni o di quanto andava numerato fosse esatta. Il nostro era un tipo di lavoro altamente specializzato. Oggi tutto è meccanizzato; ai tempi si effettuavano controlli minuziosi per togliere le impurità che altrimenti sarebbero state stampate. Il processo lavorativo era abbastanza lungo, dal momento del bozzetto

alla stampa finale. Con il tempo furono introdotte tecnologie nuove per velocizzare il lavoro. Utilizzavamo macchine Lambert a due lastre e una due lastre e una quattro lastre Giori prodotta in Svizzera da un altro ramo della famiglia specializzata nella produzione di macchine da stampa con sede a Losanna".

Impiegati e operai.

"Come ho detto siamo arrivati a 220 fra operai e impiegati, una ventina; c'era un direttore di stabilimento, molto più interessato alla pesca. Sacerdoti supervisionava e organizzava il lavoro nei vari reparti che era gestito dai responsabili. Non si



cambiava mansione facilmente: si arrivava in un posto e si finiva in quello. Pochi sapevano fare tutto e l'unico episodio di carriera che conosco è quello di un disegnatore diventato direttore di fabbrica".

Condizioni di lavoro, lato economico e clima.

"Clima... era tutto abbastanza naif. Non si pensava molto alla salute, non era molto considerata. Di problemi non ce ne sono mai stati di grossi, ma bisogna considerare che la trielina era il solvente maggiormente utilizzato alle macchine e si parla di ettolitri. I fumi c'erano, soprattutto a bordo vasca

anche perché l'aspirazione era posta troppo in alto con la conseguenza che l'operaio finiva per respirare i fumi prima che fossero espulsi. Sulle macchine c'era più prevenzione. Il problema del piombo era molto basso e riguardava solo la tipografia. A livello economico, rispetto alla media, come addetti alla carta valori avevamo un 7% in più sullo stipendio. Non avevamo altro se non gli scatti che da ultimo furono azzerati. Avevamo quattro settimane di ferie, ma non sempre si facevano tutte".

Mario Tresoldi, così come la madre e lo zio hanno fatto parte della storia della Coen che s'intreccia inevitabilmente con quella della via Sciesa con i personaggi e i luoghi che Tresoldi, che viveva al numero 1, ha conosciuto. Ecco quindi riaffiorare la vecchia balera "La Fiorentina", il cinema XXII Marzo e gli avventori del bar Giorgio con in testa il Roscio, Nino il drughè, chiamato così perché lavorava in una ditta di caffè in via Boncompagni e morto soffocato da una fetta di fegato crudo, o il "ballerino" appassionato di danza, e poi il Renato "Il bello".

Luoghi e persone e anche negozi ormai chiusi come quello del vetraio Romeo in via Bezzecca, la signora che gestiva la macelleria nella stessa via o il ristorante Il picchio, il salumiere all'angolo o il barbiere: un'onda di testimonianze che il registratore raccoglie e delle quali facciamo partecipi i nostri lettori.

Sergio Biagini

"La forza della vita una sfida nella povertà"

Anche la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell'aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande. Del resto, come insegna il Papa Benedetto XVI nella recente Enciclica *Caritas in veritate*, "rispondere alle esigenze morali più profonde della persona ha anche importanti e benefiche ricadute sul piano economico" (n. 45), in quanto "l'apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica" (n. 44).

Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale. Per questa ragione il nostro partito, nella sua interezza, sottoscrive e fa propria la proposta di legge, rilanciata dal Movimento per la Vita (MPV), per la modifica dell'articolo 1 del Codice Civile, che punta ad estendere i diritti personali dal momento della nascita al momento del concepimento, in quanto "ogni bambino, fin dal concepimento, è titolare del diritto alla vita, alla salute, alla integrità fisica" e deve vedersi "riconosciuta la capacità giuridica".

(Articolo unico) L'art. 1 del Codice Civile è così modificato:
"Capacità giuridica: 1. Ogni essere umano ha la capacità giuridica fin dal momento del concepimento.
2. I diritti patrimoniali che la legge riconosce a favore del concepito sono subordinati all'evento della nascita".

UNIONE DI CENTRO ZONA 4
WWW.UDCMILANO4.IT E-MAIL: LOREANN@TISCALI.IT

Cambiamento Climatico e vertice di COPENHAGEN Alcune proposte concrete per la vita quotidiana

Lo scorso dicembre si è svolto a Copenhagen un vertice internazionale allo scopo di definire le misure da adottare per limitare il surriscaldamento globale e contrastarne gli effetti già in atto. Il gelido inverno danese non ha favorito l'accordo, la trattativa è complessa, difficile e lunga anche se sono stati fatti dei passi in avanti. In attesa di futuri accordi internazionali, a livello locale è già possibile attuare alcune semplici azioni, inerenti la vita quotidiana di ognuno di noi, che però considerate nel loro insieme hanno un certo impatto sulla produzione di anidride carbonica.

Riciclo dei telefonini usati e del vecchio hardware (computer, stampanti, monitor) per il recupero delle materie prime in essi contenute al fine di riutilizzarle nella produzione di nuovi apparecchi elettronici. Ad esempio, i vecchi telefonini contengono metalli preziosi come oro, argento e palladio, il cui valore annuale ammonta ad alcuni milioni di euro, e che rischiano di andare persi in discarica.



Alimentazione: consumare in prevalenza frutta e verdura di stagione, perché quella non di stagione deve essere lavorata e poi conservata al freddo oppure prodotta in serra e ciò produce anidride carbonica;
- consumare cibi la cui provenienza geografica è certa e a distanza ridotta tra il produttore e il consumatore, perché la lunga distanza significa necessità di trasporto con relativa emissione di anidride carbonica;
- contenere la consumazione di carne bovina, perché i bovini emettono molto metano con le loro flautolenze.



Una particolare sensibilità a queste tematiche è stata ampiamente dimostrata in questi anni dal capogruppo UDC in Consiglio Comunale, **Pasquale Salvatore**, il quale porterà avanti le proposte concrete e legislative ad esse relative negli ambiti istituzionali in cui lui è presente e in cui sarà incaricato dagli elettori ad operare.